



Leonardo  
Donà  
(1606-1612)

del Palazzo.

## 1578

● 11 gennaio: gli stampatori non possono condurre fuori Venezia torchi né altri attrezzi.

● 16 gennaio: visti i ripetuti incendi a cui il Palazzo Ducale è stato soggetto, si decide di eleggere tre *Provveditori sopra la Fabbrica*

● 3 marzo: muore il doge

Sebastiano Venier e viene provvisoriamente sepolto a Murano nella *Chiesa di S. Maria degli Angeli* in attesa di erigergli un degno monumento; ma nessuno si ricorderà di questa promessa, finché per iniziativa di Pompeo Molmenti si maturerà il proposito (1896) di portare i resti mortali di questo grande doge nella *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*, dove si erige un monumento in bronzo opera dello scultore Antonio Dal Zotto. Il solenne trasporto della salma da Murano a Venezia avviene il 30 giugno 1907. Alla cerimonia è presente la regina Margherita di Savoia.

● 11 marzo: il Maggior Consiglio si riunisce all'Arsenale, essendo il Palazzo Ducale inagibile, e lì viene eletto Nicolò da Ponte, 87° doge (11 marzo 1578-30 luglio 1585). Ha 87 anni e durante le sedute si addormenta regolarmente. Ha studiato a Padova filosofia, è abile diplomatico e già procuratore. Per le sontuose feste che offre, in ringraziamento per la sua elezione, si trasforma in spendaccione, lui che è considerato strozzino e taccagno. La poetessa Moderata Fonte, al secolo Modesta da Pozzo, scrive una favola musicale, che sarà rappresentata il 25 dicembre del 1581. Durante il suo dogado, la Repubblica rilancia definitivamente la neutralità nelle questioni internazionali e così rifiuta richieste di lega per combattere i turchi: a Venezia vogliono stare in pace, godersi quel che resta del commercio in Levante, pensare a riequilibrare le finanze (e infatti viene azzerato il debito pubblico), continuare ad abbellire la città (lo Scamozzi, morto il Sansovino nel 1580, gli subentra e completa la *Libreria* tra il 1582 e il 1585). Con

Nicolò da Ponte s'impone al governo il cosiddetto 'partito dei giovani', un gruppo di patrizi innovatori e gelosi dell'indipendenza dello Stato, un 'partito' che condurrà la Repubblica al grande scontro con la Curia romana all'epoca dell'*interdetto* del 1606.

● 5 giugno: nozze segrete di Francesco de' Medici, granduca di Toscana, con la veneziana Bianca Cappello (1548-87). Il duca renderà pubblica la loro unione il 10 giugno 1579 e la Serenissima dichiarerà Bianca figlia della Repubblica (16 giugno 1579). Famosa per la sua bellezza e raffinatezza, Bianca era fuggita da casa a 15 anni per sposarsi con il fiorentino Pietro Bonaventuri. Conosciutala per caso, Francesco, già sposato con Giovanna d'Austria, se n'era invaghito. I due erano dapprima diventati amanti e poi, rimasti entrambi vedovi (non si sa se per volontà propria o per accidente), si uniscono in matrimonio, ma il loro idillio non sarà durevole: nel 1587 entrambi muoiono dopo una cena forse avvelenata.

● 21 giugno: primo ponte di barche per fare attraversare i veneziani in pellegrinaggio nel luogo in cui si è deciso di far sorgere la *Chiesa del Redentore*. Il *ponte votivo*, ovviamente, ha un riferimento teologico: è Cristo egli stesso ponte che collega Dio agli uomini e gli uomini tra di loro.

● Dicembre: Girolamo Campagna scolpisce la statua di *Santa Giustina* per l'ingresso dell'Arsenale.

● Dicembre: la cortigiana Veronica Franco, cambiata dalle traversie della vita (un fratello morto di peste, un altro prigioniero dei turchi, 5 figli da mantenere, qualche cliente amato finito male), fonda la *Casa del Soccorso* per prostitute indigenti. In seguito (1609) sorgerà anche la *Chiesa di S. Maria Assunta* o *Chiesa del Soccorso* [sestiere di Dorsoduro]. Il complesso sarà prima chiuso (1807) e poi trasformato in scuola.

● Si restaura la *Chiesa di S.M. dell'Umiltà*, sorta all'inizio del secolo alle Zattere con l'antico convento già appartenente ai Cavalieri Teutonici, poi passato ai Gesuiti. Con l'ostracismo dato ai Gesuiti dalla Repubblica, il complesso rimarrà abbandonato, finché non sarà assegnato alle Benedettine (1615). Il monastero e la chiesa non sfuggiranno all'e-

ditto napoleonico del 1805: saranno soppressi e in seguito demoliti (1824).

● Arriva una denuncia contro cortigiane e meretrici che vestite con «abiti de homo» girano in gondola per certi canali, adescando i clienti e 'consumando' nella stessa gondola grazie alla protezione del *felze* e al *batticoppa* che lo chiude davanti e dietro. Un'altra denuncia riguarda sempre cortigiane e meretrici che adesso adescano anche in chiesa vestite da donne maritate o vedove. Lo fanno di sera, perché di giorno è per loro vietato frequentare le chiese.

● Si creano due Procuratori di S. Marco: Alessandro Gritti *de ultra* (21 marzo) e Vincenzo Morosini *de citra* (15 dicembre).

## 1579

● 18 gennaio: arrivano alcuni principi di casa d'Austria e sono festeggiati solennemente per 5 giorni.

● Compiuto il *Taglio di Re* del Piave.

● Su progetto iniziale di Antonio da Ponte si ricostruisce nell'Arsenale l'antica e famosa officina delle *Corderie* (317 metri di lunghezza, divisa in 3 navate da 84 colonne nella sua larghezza complessiva di 21 metri). Le *Corderie* vengono popolarmente chiamate la *Tana*, nome derivato dal nome latino del fiume Don (Tanais) in Russia, luogo di produzione della canapa. I lavori si concluderanno nel 1583.

● 8 giugno: si consacra la ristrutturata Chiesa di S.M. Maddalena [alla Giudecca], da non confondere con l'omonima chiesa sorta nel sestiere di Cannaregio [v. 1220]. Questa chiesa della Giudecca è più nota come Chiesa delle *Convertite*, perché costruita come luogo di culto di un istituto rieducativo riservato alle meretrici colpite dalla sifilide e redente [v. 1533]. Il complesso sarà in seguito trasformato in *Ospedale Militare* e subito dopo (1857) in *Carcere Femminile*.

● La Repubblica costruisce una possente serie di fortificazioni sull'isola di Spinalonga (nella parte orientale dell'isola di Creta), in modo da controllare il traffico marittimo senza concedere possibilità di approdo. Quando l'isola di Creta cadrà in mano ai turchi (1669), Spinalonga, in realtà un isolotto, sarà uno dei tre forti che i veneziani

manterranno in proprio possesso per assicurarsi le rotte commerciali verso il Levante. La presenza veneziana continuerà fino al 1715, quando anche l'isola-fortezza cadrà nelle mani dei turchi.

● Si racconta che un cappuccino, predicando nella Chiesa dei S. Apostoli, «giunse a sradicare l'abuso che il bel sesso andasse per Venezia scollacciato, ed a mamme scoperte» [Tasini *Curiosità* ... 35].

## 1580

● 13 febbraio: la Magnifica Comunità Cadorina offre in dono del legname per il restauro del Palazzo Ducale.

● 18 febbraio: Paolo Paruta è nominato storiografo pubblico. Egli raccomanda di non abbandonare la *neutralità*, affermando che la pace è lo scopo ideale di tutta l'azione politica, ma osserva anche che ci sono tre problemi che impediscono alla Repubblica di raggiungere un pacifismo assoluto. Questi problemi riguardano il mantenimento dello *Stato da terra*, dei possedimenti dell'Egeo, dell'integrità adriatica. Ciò vuol dire scontrarsi contro le pretese degli Asburgo, contro i turchi, contro i pirati che danneggiano la navigazione indispensabile all'economia veneziana [Cfr. Thiriet 105].

● 1° maggio: il Senato respinge la proposta persiana di alleanza contro i turchi.

● 19 agosto: muore Andrea Palladio (1508-80) che a Venezia ebbe numerose committenze, divenendo (1570) l'architetto ufficiale della Repubblica dopo il Sansovino. A lui si devono la Chiesa di S. Giorgio e la Chiesa del Redentore, oltre alla facciata della Chiesa di S. Francesco della Vigna e al Convento della Carità. Ma sono soprattutto le sue ville sparse nella campagna veneta, edifici di grande purezza e funzionalità, ad influenzare per oltre due secoli l'architettura europea.

● 27 settembre: si ordina di togliere dalla Piazzetta la Beccheria.

● Dicembre: viene ricostruito in pietra il Ponte di Cannaregio in sostituzione di una struttura in legno eretta per la prima volta nel 1285. Si chiamerà *Ponte delle Guglie* per via dei 4 obelischi posti alle estremità in occasione della definitiva costruzione (1823).

Si restaura la *Scuola dei Calegheri* a S. Tomà [sestiere di S. Polo]. La facciata è del 1478 e nella lunetta del portale d'ingresso c'è un'opera giovanile di Pietro Solari (Lombardo): l'altorilievo *S. Marco che guarisce il ciabattino Ariano*. Nel 21° secolo la Scuola o *Scoletta dei Calegheri* sarà usata come biblioteca di quartiere (primo piano, dove ci sono tracce di un affresco trecentesco) e sala per conferenze ed esposizioni al piano terra.

● Si fonda l'*Istituto del Soccorso* in una casa alla Fondamenta del Gaffaro, poi spostato in una fondamenta che sarà chiamata appunto Fondamenta del Soccorso, tra la *Chiesa dei Carmini* e la *Chiesa dell'Angelo Raffaele*.

● Viene in Italia e sbarca a Venezia, per una settimana, lo scrittore francese M. de Montaigne (1533-92), il quale scriverà *Diario di viaggio in Italia* (pubblicato postumo nel 1774).

● Si creano quattro Procuratori di S. Marco: Nicolò Venier *de citra* (29 febbraio), Giacomo Foscarini *de supra* (8 marzo), Giovanni Michiel *de ultra* (18 agosto) e Nicolò da Ponte *de ultra* (18 dicembre).

● Sorge il teatro sponsorizzato dalla famiglia Michiel. È in legno, si chiama *Teatro San Cassian Vecchio* e durerà pochi anni.

● Muore Livio Sanudo, membro di una famiglia patrizia che si divide in parecchi rami (S. Severo, S. Giacomo da l'Orio, S. Polo, S. Matteo di Rialto, Nasso) e che alcuni genealogisti fanno discendere dai Candiano. Livio Sanudo (1530-80), geografo, studioso delle matematiche e della cosmografia, dedicò tutta la sua vita ad un'opera rimasta incompiuta e pubblicata postuma: *Geografia di Livio Sanudo* (1588). A Sanudo sarà intitolato l'*Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato Livio Sanudo* [sestiere di S. Polo].

● Un membro della Quarantia al Criminal, Daniel Malipiero, è decapitato fra le colonne della Piazzetta, avendo rivelato i segreti del governo per danaro.

## 1581

● 8 gennaio: Giovanni Formento è nominato 25° cancellier grand.

● 15 gennaio: si costruiscano le *Procuratie Nuove* sacrificando l'Ospedale S. Marco [v. 976]. Il lastricato delle Procuratie sarà fatto

in prezioso marmo bianco e rosso proveniente dalle Bocche di Cattaro, miniere che si esauriranno presto.

● 15 agosto: traslazione del corpo di *santo Stefano protomartire nella nuova Chiesa di San Giorgio* eretta dal Palladio.

● 13 novembre: si dà l'avvio alla *Riva del Fontego della Farina* a Rialto e si comincia a discutere sulla realizzazione delle *Fondamente Nuove* [v. 1589].

● 10 dicembre: feste per Massimiliano, arciduca d'Austria.

● Nel sestiere di S. Croce viene aperto il *Teatro Tron* (più noto come il *Teatro San Cassian Nuovo* o *Il San Cassian*): dedicato alla prosa avrà vita lunga. Nel 1629 il San Cassian Nuovo viene distrutto da un incendio. Ricostruito in muratura riapre nel 1637 come teatro d'opera. La riapertura è un vero e proprio avvenimento storico perché il teatro presenta per la prima volta il dramma musicale in un teatro pubblico a pagamento. L'opera, musicata da Francesco Manelli, è l'*Andromeda* di Benedetto Ferrari della Tiorba, che sarà il primo impresario d'opera a Venezia. Per anni saranno portate in scena opere in musica, in particolare di Francesco Cavalli e Claudio Monteverdi. Rimasto inattivo dal 1755 al 1762, il teatro viene restaurato e riaperto nel 1763, ma poi non riuscirà ad imporsi e conclude la sua storia con la fine della Repubblica. Nel 1812 *Il San Cassian* finirà in macerie: sarà raso al suolo e nella sua area si realizzerà il giardino di Palazzo Albrizzi.

● Francesco Sansovino (Roma 1521-Venezia 1586) pubblica la sua guida di Venezia intitolata *Città nobilissima et singolare*. Titolo appropriato: nobilissima per tutti i suoi grandi monumenti, singolare perché la sua indipendenza prima e la sua democrazia poi durano da più di mille anni grazie anche al saggio governo, alla sua oligarchia mercantile, al suo impero economico. *Città nobilissima et singolare* infine per la sua forma urbana creata dalla fatica e dal genio dell'uomo in una natura fatta di cielo e di mare.

● Censimento: gli abitanti di Venezia sono 134.871 così suddivisi (S. Marco 21.745, S. Polo 9.957, Castello 28.783, Dorsoduro 27.707, Cannaregio 31.873, S. Croce 14.806)

[Cfr. Beltrami 38]. Un altro studio ci dice che sono 134.800 annotando: «Cifre ricavate da citazioni attribuite a fonte non ufficiali; ignote le categorie» [Contenuto 87]. Confrontando i dati con il precedente censimento del 1574 (195.863) si riscontra una perdita di 61.063 abitanti periti quasi tutti nella peste del 1575-77.

## 1582

● 10 marzo: Zuan Francesco Priuli eletto procuratore di S. Marco per aver proposto nel 1577 la francazione del debito pubblico.

● 2 agosto: viene consacrata la ricostruita *Chiesa di San Francesco della Vigna*, opera del Sansovino.

● 11 settembre: la Repubblica accetta di applicare la *riforma gregoriana del calendario* in sostituzione del *calendario giuliano* (introdotto da Giulio Cesare nel 46 a.C.), secondo il quale l'anno medio dura 365 giorni e 6 ore. Questa durata non corrisponde esattamente a quella dell'anno solare medio (che si ricava dalle osservazioni astronomiche), il quale è più corto di 11 minuti e 14 secondi; di conseguenza, il calendario giuliano aveva accumulato nei secoli parecchi giorni di ritardo: si calcola che dal 325, anno in cui il *Concilio di Nicea* stabilì la regola per il calcolo della Pasqua, al 1582, il ritardo oscillava sui 10 giorni. Questo significa, ad esempio, che la primavera, in base alle osservazioni astronomiche, non risulta più iniziare il 21 marzo, come avrebbe dovuto avvenire secondo il calendario Giuliano, ma si verifica l'11 marzo. Si stabilisce dunque che, per riportare l'inizio della primavera al 21 marzo, occorre recuperare i 10 giorni perduti e modificare la durata media dell'anno, in modo da prevenire il ripetersi di questo problema. Così, il 4 ottobre 1582 sarà seguito non dal 5 ottobre, ma dal 15 ottobre, proprio per riportare l'inizio della primavera al 21 marzo, ritenendo poi bisestili tutti gli anni divisibili per 4, fuorché gli anni iniziali di ogni secolo se non divisibili per 400. A questo calendario, proposto da Gregorio XIII, succederà il *calendario repubblicano*, introdotto dalla Francia rivoluzionaria e adottato anche a Venezia con l'avvento della Municipalità Provvisoria (maggio 1797): l'anno

viene diviso in 12 mesi di 30 giorni ciascuno, più 5 giorni complementari (6 negli anni bisestili) e i mesi indicati col nome delle loro caratteristiche. Vendemmiaio, Brumaio e Frimaio per l'autunno; Nevoso, Piovososo e Ventoso per l'inverno; Germinale, Floreale e Pratile per la primavera; Messidoro, Fruttidoro e Termidoro per l'estate.

● 23 settembre: il duca di Mantova assiste in incognito ad una seduta del Maggiore Consiglio.

● 4 novembre: fuoco in Calle dei Bombasari, proprio dietro la *Chiesa di S. Bortolomio* [Rialto] domato dagli arsenalotti accorsi in gran numero. La calle è detta così perché c'è la sede dei *Bombasari*, antichi artigiani (il cui statuto risale al 1278), che battono la bambagia di cotone per farla diventare soffice e quindi poterla filare, o adoperarla come imbottitura di vesti e coperte. L'attività dei *bombasari*, in origine appartenenti all'arte dei tessitori, è suddivisa tra i *batteri* che appunto battono il cotone, e le donne della campagna veneta che provvedono alla filatura sotto il controllo diretto dei mercanti, i quali, a date stabilite, ritirano il prodotto. Questo sistema dà lavoro nei mesi invernali, quando le attività agricole subiscono una pausa, a circa 10mila persone.

● 29 novembre: si definiscono i confini con l'Austria in Cadore.

● Si consacra la *Chiesa di S. Sepolcro* sulla Riva dei Schiavoni forse fondata nel 15° sec. su progetto di Pietro Solari (Lombardo). Chiesa e convento saranno soppressi nel 1807 e in seguito demoliti.

## 1583

● 5 gennaio: il fiorentino Antonio Luppini suggerisce un progetto di acquedotto.

● 3 maggio: il governo della Zecca spetti al Senato e non al Consiglio dei X.

● 9 maggio: una pallonata uccide un passante in Campo Santo Stefano.

● 11-12 settembre: nella notte un incendio distrugge la *Chiesa di S. Trovaso*.

● 28 settembre: muore a 60 anni lo storico Francesco Sansovino, figlio di Jacopo [v. 1581].



Paolo Sarpi  
teologo e  
consulatore  
canonista  
della  
Repubblica



● 24 dicembre: Pasquale Cicogna viene eletto procuratore di S. Marco.

● Si impone ai forestieri di denunciare la loro dimora in città agli *Esecutori contro la Bestemmia*.

● **Muore la veneziana Nur Banu (donna di splendore), madre del sultano Amurat III. Si chiamava Cecilia Venier ed era stata rapita nel 1537 (aveva 12 anni) dal pirata turco Kairredin Barbarossa, quindi destinata all'harem del sultano Selim di cui era divenuta la favorita.**

## 1584

● Decapitazione di Gabriele Emo che in tempo di pace ha preso con la forza una galea turca, facendo passare a fil di spada gli uomini e gettare in acqua tutte le donne.

● Maggio: il re del Portogallo, Filippo II, offre a Venezia «il monopolio del pepe e delle spezie [...] governo e uomini d'affari non hanno accettato [...] Venezia non ha voluto sacrificare [...] i mercati dell'impero turco e dell'Oriente dov'erano installate centinaia di famiglie veneziane, fino ad Ormuz e persino al di là» [Braudel 96]. I portoghesi scoprendo e sfruttando le rotte che circumnavigano l'Africa, importano via mare direttamente dall'Oriente, trovandosi così, rispetto ai veneziani, in una situazione privilegiata, che però non sanno sfruttare sul piano commerciale in quanto impongono un monopolio di stato sulle vendite, facendo salire i prezzi in maniera eccessiva e trovandosi così ben presto fuori mercato. La Repubblica, invece, pur con-

trollando il sistema dei trasporti, lascerà sempre liberi i mercanti sul piano commerciale. La situazione cambierà completamente nel giro di qualche decennio quando, all'inizio del Seicento, due nuove e particolarmente aggressive potenze marittime, l'Olanda e l'Inghilterra, cominceranno ad

imporsi sulle rotte oceaniche e pure nel Mediterraneo, assieme ai francesi [Cfr Salvadori 20].

● 19 giugno: si nominano tre *Revisori e Regolatori delle Entrate Pubbliche in Zecca* per riordinare, unitamente ai Provveditori in Zecca, le finanze pubbliche dissesate dallo sforzo bellico. Nato in via provvisoria, l'ufficio si trasformerà in ordinario e perpetuo (1603) ed avrà come principale incombenza quella di curare e regolare l'esazione di tutte le entrate da parte di terra, lasciando ai *Revisori e Regolatori alla Scrittura* [v. 1574] l'esazione delle entrate da parte di mare.

● 23 luglio: il procuratore di S. Marco Jacopo Soranzo è deposto per indegnità e confinato a Capodistria. Al suo posto viene eletto (25 luglio) Giacomo Emo.

● 26 luglio: si pone la prima pietra per la ricostruzione della *Chiesa di S. Trovaso*.

● 28 dicembre: il fallimento di una banca privata (il Banco Pisani-Tiepolo) causa disordini e sfiducia nei banchi privati, per cui si decide di istituire la prima banca pubblica, che comincia la sua attività l'11 aprile 1587. Si chiama *Banco della Piazza* o *Banco di Rialto*. Si nomina un magistrato detto *Depositario del Banco della Piazza*, estratto dal corpo del Senato, che funge da garante delle somme depositate e dura in carica tre mesi, avendo l'obbligo della presenza quotidiana nel suo ufficio, durante le ore in cui si svolgono a Rialto le riunioni dei mercanti, e non può lasciarlo se prima non è stato riscontrato e sottoscritto il libro giornale da uno dei tre Provveditori ai quali è affidata la vigilanza sui banchi [v. 1524]. Alla fine del mandato egli presenta il bilancio della sua gestione al Senato.

● La Repubblica, a seguito delle numerose lamentele riguardanti lo sfacelo dell'ordine pubblico in terraferma, nomina un *Provveditore per la Quietè dello Stato* incaricato di eliminare i briganti, avendo a disposizione due capitani, un luogotenente, 110 cavalleggeri e 40 fanti, e potendo ricorrere anche agli uomini d'arme e ai soldati delle guarnigioni. L'iniziativa sarà ripetuta molti anni dopo (agosto 1610) con la nomina di due *Provveditori sopra la Quietè et Pacifico Viver nello Stato Nostro di Terraferma*, ovvero un *Prov-*

Marcantonio  
Memmo  
(1612-1615)



*veditore per le terre di là del Mincio* e uno per le terre di qua del Mincio [Cfr. Hale 21].

## 1585

● 30 luglio: muore il doge Nicolò da Ponte e viene sepolto nella *Chiesa della Carità*, ma nel 1807 la chiesa sarà sconsacrata e le sue ceneri disperse.

● 7 agosto: un fulmine colpisce le campane e l'orologio di Santo Stefano; l'orologio è rifatto a spese degli avvocati di Venezia.

● Si elegge Pasquale Cicogna, 88° doge (18 agosto 1585-2 aprile 1595). Ha 76 anni ed è un uomo di grande esperienza e prestigio. Ha ottenuto benemeritenze lottando contro i pirati, ha governato a Padova, a Treviso, a Corfù e a Candia, è devoto e molto legato alla *Chiesa dei Crociferi*, lo si ritiene un santo. Il suo sarà un dogado tranquillo durante il quale continuerà l'abbellimento di Venezia e si costruirà in pietra uno dei simboli della città, il *Ponte di Rialto* (1588).

● 31 agosto: regolazione delle scommesse.

● 3 novembre: i fratelli di papa Sisto V sono aggregati *ad honorem* al patriziato veneziano.

● 30 novembre: il papa Sisto V concede alla città di Venezia la rappresentanza presso il Tribunale della Sacra Romana Rota di un proprio prelado con funzione di *auditor di Rota*.

● Vengono istituiti tre *Presidenti alla Milizia da Mar* con il compito di reclutare i rematori tra le persone di età oscillante da 18 a 50 anni, ma anche di controllare che i barcaioli, esentati da questo servizio sin dal 1565, ma tenuti a versare una tassa, paghino allo Stato il dovuto. Per la riscossione di questa tassa, nel 1728 si affiancherà un *aggiunto* ai tre *Presidenti* e il nuovo titolo della magistratura sarà quello di *Presidenti e Aggiunto alla Milizia da Mar*.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Agostino Barbarigo (22 aprile) e Antonio Bragadin (20 agosto).

● Muore il letterato veneziano Sebastiano Erizzo (1525-85), noto per aver tradotto il *Timeo* di Platone (1558), commentato Petrarca (1561) e pubblicato un libro di novelle (*Le sei giornate*, 1567) di tipo moralistico

e con lessico bombesco.

## 1586

● 22 gennaio: il celebre medico e filosofo veneziano G.B. Peranda viene ucciso mentre ritorna da una visita ad un ammalato.

● 14 settembre: i maschi escano di tutela a 16 anni compiuti, le donne a 14.

● 15 dicembre: incendio a S. Giovanni Grisostomo.

● Gli abitanti di Cefalonia, la maggiore delle isole Ionie, chiedono alla Repubblica (che la possiede dal 1500) di costruire una fortezza nella parte nord dell'isola.

● Censimento: 148.637 abitanti [Cfr. Beltrami 38]. Un censimento religioso precisa che ci sono 536 preti, 1238 monaci e frati, 2403 suore. Un altro studio ci fornisce la cifra di 148.640 con la seguente annotazione: «Da un codice privato; ignote le categorie» [Contento 87].

● Muore, consumato dalla sifilide, Maffio Venier (1550-86), già arcivescovo di Corfù, poeta veneziano, figlio di Lorenzo Venier (1510-56), l'autore (forse) della *Tariffa* e della *Zaffetta* [v. 1556] e nipote di Domenico (1517-82) ritenuto un continuatore del Bembo.

## 1587

● 20 gennaio: Andrea Surian è nominato 26° *cancellier grandio*.

● 11 luglio: crollano case e botteghe a S. Bortolomio.

● 25 luglio: si istituiscono tre *Provveditori sopra Feudi*, che verranno poi portati a cinque nel 1616 e definitivamente ridotti a tre nel 1667 [Cfr. Da Mosto 183]. La materia era in precedenza affidata ai *Provveditori sopra Camere*. Compito dei *Provveditori sopra Feudi* è di vigilare sui feudi che non possono essere alienati e sugli altri che possono invece essere venduti, ma anche di riscuotere la relativa diversa tassazione. I feudi erano stati istituiti con la creazione dello *Stato da mar* [v. 1205] e poi l'uso era continuato con lo *Stato da terra*.

Giovanni Bembo  
(1615-1618)



● 16 ottobre: il matematico cretese Francesco Barozzi, suddito della Repubblica, condannato per astrologia e magia. Dopo aver studiato a Padova si era stabilito a Venezia, occupandosi di esoterismo, e qui era stato una prima volta processato dal Tribunale dell'Inquisizione nel 1583. Adesso la storia si ripete con una nuova imputazione: è trovato colpevole di aver provocato una tempesta a Creta e quindi condannato ad una multa salata.

● 5 dicembre: si eleggono tre *Provveditori alla Fabbrica del Ponte di Rialto* per presiedere alla costruzione del ponte in pietra ad una sola arcata che sarà decisa nel gennaio del 1588.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Francesco Duodo (28 marzo) e Luigi Michiel (20 ottobre).

## 1588

● 24 gennaio: grave incendio alla *Scuola della Passione (scuola di mercanti) ai Frari*.

● 13 febbraio: si dà una pensione a Girolamo Polidoro da Verona, che sottrasse anni addietro dall'Arsenale di Costantinopoli la pelle di Marcantonio Bragadin [v. 1571].

● 27 marzo: provvedimenti per incrementare l'arte della lana.

● 1° aprile: Marino Grimani viene eletto procuratore di S. Marco.

● 19 aprile: muore il pittore Paolo Caliari, detto il Veronese (1528-88), perché originario di Verona. In *salizada* S. Samuele al civico 3337, luogo della sua ultima abitazione, una targa marmorea lo ricorda.

Il Veronese spese gran parte della sua carriera a Venezia. Dopo aver lavorato a Castelfranco per i Soranzo (1551) e a Mantova per il cardinale Ercole Gonzaga (1552), si era trasferito per dipingere a Palazzo Ducale (1553) e in laguna era rimasto fino alla morte, pur non trascurando incarichi esterni (Villa Barbaro a Maser, 1561, pale d'altare a Padova, Verona e Vicenza). Nel 1566 aveva sposato Elena Badile, figlia di Antonio, da cui ebbe, tra i numerosi figli, Gabriele (1568) e Carletto (1570) che con il fra-

tello Benedetto furono i suoi principali collaboratori. La maggior parte dei lavori del Veronese sono realizzati in uno spettacolare e colorato stile manierista veneziano.

● 9 giugno: si posa la prima pietra del *Ponte di Rialto*, progetto di Antonio da Ponte «per collegare comodamente le due isole maggiori proprio nel luogo centrale degli affari» [Renouard 88].

*Ponte di Rialto* Il primo passaggio sul Canal Grande da una sponda all'altra è rappresentato da un ponte di barche costruito nel 1181 da Nicolò Barattieri, noto per avere eretto qualche anno prima le due colonne in Piazza San Marco. All'inizio è chiamato *Quartarolo* per via della piccola moneta di pedaggio. La crescente importanza del mercato di Rialto fa aumentare il traffico sul ponte galleggiante, che intorno al 1250 viene sostituito da un ponte di legno e si chiama *Ponte di Rialto*: due rampe inclinate che si congiungono presso una sezione centrale mobile, che può essere sollevata per consentire il passaggio delle navi più alte. Lungo i lati del ponte vengono costruite due file di negozi e i proventi derivanti dagli affitti sono riscossi dalla tesoreria di stato e contribuiscono alla manutenzione del ponte che, essendo di legno, abbisogna di continue attenzioni. Nel 1310 poi, il ponte è parzialmente bruciato durante la rivolta guidata da Bajamonte Tiepolo, mentre nel 1444 crolla sotto il peso della folla radunata per assistere all'ingresso della marchesa di Ferrara in visita a Venezia. Un altro crollo avviene nel 1524 e si delibera di costruirlo in pietra. Finalmente viene indetto un bando per la costruzione del *Ponte di Rialto* in pietra (1551). Diversi architetti famosi, tra cui il Sansovino e il Palladio presentano progetti di approccio classico, con diverse arcate, ma non sono giudicati adatti. Vince il concorso il ponte ad arcata unica (28 m) disegnato da Antonio da Ponte con una struttura assai simile a quella del precedente ponte in legno: due rampe inclinate, con negozi su entrambi i lati. Alcuni considerano il *Ponte di Rialto* troppo audace dal punto di vista ingegneristico, tanto che l'architetto Vincenzo Scamozzi ne predice il crollo. Costruito in tre anni (1588-

91), il gagliardo *Ponte di Rialto* resiste ancora nel 21° secolo ed è diventato uno dei simboli di Venezia.

● 30 ottobre: la materia delle artiglierie, che era gestita dal Consiglio dei X il quale eleggeva al suo interno un apposito provveditore, passa adesso al Senato che istituisce tre *Provveditori alle Artiglierie*. Ad essi spetta soprintendere alla progettazione e costruzione delle artiglierie, alla provvista e confezione delle munizioni e all'organizzazione del personale iscritto nelle varie scuole di bombardieri dello Stato.

● 17 dicembre: si concede un pubblico riconoscimento a Camillo Zanetti, inventore di un metodo per ravvivare le scritture svanite.

● In Piazza S. Marco, dopo aver demolito (1582) l'antico *Ospizio Orseolo*, addossato al Campanile, e gli edifici adiacenti, si costruiscono le *Procuratie Nuove* (di fronte alle Vecchie) su progetto di Vincenzo Scamozzi, che riprende «il motivo di ispirazione classica della contigua *Libreria Sansoviniana*, sopraelevandola di un piano» [Lorenzetti 138-9]. Le *Procuratie*, suddivise internamente in 9 appartamenti destinati ai nove Procuratori di S. Marco, saranno poi terminate da Baldassarre Longhena nel 1640.

## 1589

● 26 maggio: risarcimento dei danni per la demolizione di case e botteghe, onde allargare la pubblica via a S. Bortolomio giù dal Ponte di Rialto.

● 1° giugno: il sultano esorta la Repubblica a proteggere l'Adriatico dagli uscuchi [v. 1592].

● 11 settembre: inizia la costruzione delle *Fondamente Nuove* da S. Giustina a S. Alvise, ma sappiamo che si fermeranno per sempre dove si allarga la sacca della Misericordia (trasformata in porticciolo nel 21°sec.). La parte con la quale si avvia effettivamente l'operazione è del 9 febbraio 1587 [Tafari 92]. Con questa opera si definisce il *limite nord* di Venezia, dopo aver definito il *limite sud* (1520): la politica di definizione della forma urbana è adesso per i *Savi alle Acque* di fondamentale importanza; infatti è di questo periodo una vasta campagna di ispezione dei bordi lagunari [v. 1539]. In

questi interventi adesso c'è una precisa strategia, che consiste nel coordinare la difesa del tessuto urbano (costruzione di argini e quindi lotta contro l'azione corrosiva delle acque) con la salvaguardia ambientale (costruzione di ponti, manutenzione di calli e campi, escavo dei rii e anche interrimento di alcuni canali ai fini dell'urbanizzazione, utilizzando i fanghi degli scavi, raccolta delle immondizie), ossia con il rispetto del delicato equilibrio fra terra e acqua racchiuso nell'espressione *non in terra, neque in aqua sumus nos viventes* (non viviamo né sull'acqua né sulla terra) riportata da Paolo Diacono nella sua *Historia Langobardorum*. Con la realizzazione delle Fondamente Nuove si bonifica un'area marginale della città e quindi le spese verranno recuperate vendendo i terreni bonificati.

● Muore a Venezia Tomaso Garzoni (1549-89), un ecclesiastico romagnolo autore del libro *La Piazza Universale di tutte le professioni del mondo e nobili e ignobili*. Presentata in una ristampa annotata (1996) come un'opera enciclopedica per la vastità delle informazioni e la prodigiosa erudizione, *La Piazza* ci introduce ad oltre cinquecento professioni e mestieri (incluso quello del fannullone) e tra queste quella del gondoliere: Tomaso chiama i *gondolieri* (divenuti ormai i padroni dello spazio cittadino, avendo i nobili smesso per legge le cavalcature, per cui si gira quasi soltanto in gondola) «gente bassissima e vilissima, che esercita il ruffianesimo, che ha sempre in bocca parole sporche e imprecazioni terribili, e nella quale non si trova una verità, non si scopre una creanza, non si vede una bontà» [Molmenti II 59].

● Si delibera la costruzione delle nuove prigioni a fianco del Palazzo Ducale per sostituire quelle sparse nei vari sestieri della città. Il progetto delle cosiddette *Prigioni Nuove*, di fronte al Palazzo Ducale, al di là del Rio de la Paglia, che saranno inaugurate nel 1602, è di Antonio da Ponte, che fa anche il disegno (alla sua morte modificato da Antonio Contino) del cavalcavia (poi *Ponte dei Sospiri*) che deve unirle al Palazzo Ducale e più precisamente con gli uffici degli Avogadori di Comun e il tribunale.





Nicolò Donà  
(1618-1618)

## 1590

● 2 gennaio: si vieta alle maschere di girare armate per la città.

● 14 gennaio: si decreta che morendo un povero senza eredi, i suoi averi vadano ad altri poveri che si trovano nella stessa contrada.

● 17 giugno: si consacra

la rinnovata *Chiesa di San Maurizio*.

● 3 agosto: muore il patriarca Giovanni Trevisan a cui succederà (7 gennaio 1591) il cardinale Lorenzo Priuli.

● 15 settembre: Cristoforo Sorte porti a termine le carte geografiche della terraferma e dell'Istria in Palazzo Ducale.

● 26 novembre: arriva il cipriota Marco Bragadin, detto Mumugnà, capace di trasformare l'argento in oro finissimo e addirittura il mercurio in oro [v. 1577]. Molti principi invidiano Venezia per questo privilegio, e infatti Mumugnà lascia presto la città per portarsi in Germania, ospite del duca di Baviera: qui sarà accusato di frode e condannato (1591) al patibolo, dopo aver confessato che lui non aveva mai saputo «cavar l'anima dall'oro», un ciarlatano.

● Il Consiglio dei X nomina tre *Provveditori al Bosco del Montello*. Questa magistratura era stata istituita nel 1588 con la nomina di un provveditore. Compito dei tre *Provveditori*, coadiuvati da un capitano, un falegname e guardie a cavallo, è quello di visitare periodicamente il bosco, vigilare sul mantenimento della sua integrità, punire eventuali danneggiatori, provvedere alla vendita della legna e versare il ricavato nella *Cassa del Consiglio dei X*. La Repubblica estenderà il suo interesse ad altri boschi del suo dominio e curerà alcuni tipi particolari di piante, come il rovere, o l'abeto e il larice per realizzare pennoni e alberi di nave, o faggi e aceri per i remi.

● Navi olandesi ed inglesi, costruite con una tecnologia navale avanzata, basata non più sulle galee ma su vascelli a vela più veloci, muniti di cannoni pesanti e in grado

di viaggiare con una spesa minore, iniziano ad apparire nelle acque del Mediterraneo in grande numero, portando grano alle città del Mediterraneo. La Repubblica risponderà a questa nuova concorrenza, sia consentendo agli armatori veneziani di acquistare navi meno costose costruite all'estero [il minor costo dipendendo dalla disponibilità di legname nell'Europa nord-occidentale], sia di agire sulle tasse di ancoraggio per rendere vantaggioso per le navi di costruzione nordica viaggiare sotto la bandiera veneziana. Ma nel 1607 avendo le navi straniere nei porti concorrenti scavalcato in numero quelle veneziane, questa regola discriminatoria verrà revocata [Cfr. McNeill 220].

● Da due decreti del Senato si apprende che in quest'anno le città fortificate e strategicamente più importanti nello *Stato da terra* sono quelle di Bergamo, Brescia, Crema e Verona, alle quali si aggiungono le fortezze di Asola, Orzinuovi, Peschiera, Legnago e Marano; mentre quelle dello *Stato da mar* sono Zara, Cattaro, Corfù, Candia, Canea e Rettimo, oltre a Sebenico, Asso, Cerigo, Tino, Grabusa, Suda e Spinalonga [Cfr. Hale 50].

## 1591

● 15 marzo: istituzione di quattro celle segrete per i carcerati in attesa di giudizio, situate sotto il tetto del Palazzo Ducale, che dal 1605 sarà ricoperto di lamine di piombo e queste segrete si chiameranno *Piombi*. Le misure delle segrete vanno da 1.85 a 2.57 di altezza e da 3.85 a 2.78 di larghezza.

● 19 aprile: il Consiglio dei X accusa il *bailo* di Costantinopoli, Gerolamo Lippomano, di tramare contro la Serenissima Repubblica. Pochi giorni dopo si emetterà (22 aprile) il mandato di arresto incaricando Lorenzo Bernardo per la sua esecuzione. Condotta a Venezia, all'altezza del Lido il *bailo* cadrà in mare annegando.

● 10 luglio: scossa di terremoto e le campane suonano da sole.

● 18 luglio: si completa il *Ponte di Rialto*. Dopo i primi tre ponti in legno, nell'ordine un ponte di barche [v. 1173], poi uno sostenuto da pali [v. 1265] e infine un terzo con

una parte mobile per fare attraversare le navi [v. 1444], adesso si inaugura il *Ponte di Rialto* in pietra realizzato da Antonio da Ponte (dal 1570 al 1580 proto della *Basilica di S. Marco*, cioè direttore dei lavori pubblici veneziani), iniziato nel 1588: la prima pietra era stata posta il 9 giugno 1588 e due anni dopo (1590) il ponte era già transitabile. Sul ponte ci sono 24 botteghe.

● 22 luglio: muore a 45 anni a S. Moisè la poetessa e cortigiana Veronica Franco [v. 1360]. Giuseppe Tassini sarà il primo a documentare tutta la sua carriera nel libro *Veronica Franco celebre letterata e meretrice veneziana* (1874). Nata in una vecchia e onorata famiglia cittadina, andata in sposa giovanissima al medico Francesco Panizza, si era votata, con il consenso e l'appoggio della madre, alla prostituzione. Svanita la sua giovinezza, era diventata pia, fondando nella parrocchia dei Carmini un ospizio per peccatrici pentite [v. 1578]. Nel suo testamento lascia una somma a beneficio di «due donzelle da bon per il suo maritar, ma se si ritrovassero due meretrici che volessero lasciar la cattiva vita, e maritarsi, o monacarsi, in questo caso siano abrazade dette due meretrici, et non le donzelle» [Tassini *Curiosità ... xv*]. Lo studioso G. Fontana [v. 1885] sostiene che la Franco non era una cortigiana, tutt'al più una «moglie anomala» incapace di resistere alla tentazione di prendersi degli amanti e che il re Enrico III [v. 1574] non si sarebbe accompagnato ad una meretrice, portandosi in Francia il suo ritratto eseguito dal Tintoretto. Fontana difende la Franco per difendere Venezia, credendo che il disonore di Veronica torna a disonore di Venezia [Cfr. Tassini *Curiosità ... xix*].

● 26 luglio: Leonardo Donà viene eletto procuratore di S. Marco.

● 29 agosto: il podestà di Torcello sia tenuto a risiedere colà e non a Burano.

● Novembre: per la carestia si mangia *pan di miglio*, di solito usato per l'alimentazione di uccelli domestici e per la preparazione di mangimi.

● Comincia al Lido la costruzione del *Palazzo dei Soldati*, chiamato *Caserma Pepe* dopo il 1866 dal nome del comandante delle trup-

pe napoletane giunte in laguna per combattere gli austriaci durante la rivoluzione del 1848-49. Il *Palazzo* sarà completato nel 1595, risolvendo così il problema degli accasamenti delle truppe, potendo alloggiare fino a 2000 soldati, che la peculiare funzione difensiva del Lido aveva imposto all'attenzione dei dogi fin dal 1203 [Cfr. Mangione 23]. Il *Palazzo dei Soldati* sarà la sede dei *Lagunari* [v. 1984], eredi dei *Fanti da Mar*, il glorioso reparto veneziano che si era distinto contro i turchi a Famagosta (1570-71) e che farà altrettanto a Candia (1648).

● I Teatini [v. 1528] iniziano la costruzione della *Chiesa di S. Nicola da Tolentino* [sestiere di S. Croce] o *dei Tolentini*, nome che deriva dalla combinazione di Tolentino e Teatini. La *Chiesa dei Tolentini* è edificata su progetto di Vincenzo Scamozzi ed è consacrata il 20 ottobre 1602 dal patriarca di Venezia Matteo Zane. La facciata, che anticipa il gusto neoclassico lagunare, sarà realizzata da Andrea Tirali tra il 1707 e il 1714. L'altar maggiore sarà invece ideato dal Longhena (1661) con sculture di Giusto Le Court. Il convento attiguo, soppresso e trasformato in caserma (1810), sarà poi sede dello Iuav [v. 1926].

## 1592

● A fine marzo Giordano Bruno giunge a Venezia e qui frequenta il ridotto scientifico di Andrea e Nicolò Morosini nel palazzo conosciuto come Martinengo-Ravà sulla Riva del Carbon in Canal Grande [nell'Ottocento il palazzo funzionerà da albergo, chiamato Leon Bianco, poi diventa sede dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo e infine passa in uso al Comune]. Tra i frequentatori ci sono Paolo Sarpi, Leonardo Donà, Nicolò Contarini, Giovanni Francesco Sagredo, Galileo Galilei [Cfr. Perocco III 993]. Dopo qualche mese, mentre è ospite in casa Mocenigo, Bruno viene improvvisamente rinchiuso nelle sue stanze dal patrizio

Antonio Priuli  
(1618-1623)



veneziano, che forse è insoddisfatto nelle sue aspettative di mirabolanti tecniche magico-mnemoniche, o forse è indispettito dal carattere indipendente di Bruno. Così sequestrato, Bruno è denunciato alla locale inquisizione: il patrizio asserisce di averlo sentito profferire bestemmie e frasi eretiche. Preso e citato in giudizio dal S. Uffizio (23 giugno), Giordano Bruno si difende, sostenendo di non essere incorso nelle colpe di cui è accusato, di aver soltanto formulato ipotesi filosofiche e non teologiche e che per quanto riguardava le cose di fede si permetteva pienamente alla dottrina della Chiesa, chiedendo perdono per qualche frase sconsiderata che potesse aver pronunciato. Quando tutto fa sperare in una prossima assoluzione, giunge improvvisamente da Roma la richiesta del trasferimento del processo al tribunale centrale del Santo Uffizio. La prima risposta del Senato, geloso custode dell'autonomia della Repubblica, è negativa, ma dietro le insistenze vaticane, nella considerazione che l'inquisito non è cittadino veneziano e che il suo processo sembra essere iniziato prima del suo arrivo nella città lagunare (1575), giunge alla fine il nulla osta e nel febbraio 1593 il gran peregrinare di Giordano termina in una cella del nuovo palazzo del S. Uffizio a Roma. Il 17 febbraio 1600 (anno santo), è condotto a Campo de' Fiori con una mordacchia che gli impedisce di parlare, e qui, spogliato e legato a un palo, viene bruciato vivo.

● 19 aprile: l'arciduca Massimiliano d'Austria sosta a Venezia.

● 27 settembre: si consacra la *Chiesa del Redentore* sul Canale della Giudecca, cominciata dal Palladio nel 1577 [Palladio era succeduto al Sansovino come proto della Repubblica] e completata da A. Da Ponte.

● 2 novembre: muore a 36 anni la poetessa e letterata veneziana Modesta da Pozzo, detta Moderata Fonte e viene sepolta nel chiostro dei Frari.

● 29 novembre: privilegio a Torquato Tasso per la sua *Gerusalemme Liberata*.

● 30 novembre: il *Breviario Grimani* viene consegnato alla Signoria.

● La Repubblica nomina Galileo Galilei lettore di matematica all'Università di Padova, dove tiene il suo discorso inaugurale il 2 dicembre e dove rimane per 18 anni: lascerà Padova nel 1610.

● Il patriarca Lorenzo Priuli fa pubblicare per la prima volta un catechismo che con modifiche rimarrà in uso fino all'ultima edizione del 1850.

● Tintoretto completa nella Sala del Maggior Consiglio la grande tela del *Paradiso*, al posto dell'affresco del Guariento [originario forse di Piove di Sacco] distrutto dall'incendio del 1577. È l'epilogo di una gara tra artisti indetta dalla Repubblica (1582) e vinta da P. Veronese e F. Bassano, ma Veronese muore e Bassano rinuncia, lasciando libero il campo a Tintoretto. Questa vicenda sarà ricostruita nel 2006 in una mostra a Palazzo Ducale intitolata *Il Paradiso di Tintoretto, un concorso per Palazzo Ducale*.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Alvise Zorzi (5 febbraio) e Domenico Duodo (17 novembre).

● Un documento di quest'anno ci dice che le *parrocchie* sono 70 (63 governate da parroci e 7 da monaci) e che in questo numero rimarranno fino a quando Napoleone le ridurrà prima a 40 tra il 1807 e il 1808, e poi a 30 nel 1810: «Tanto prima del 1000 quanto dopo, le parrocchie hanno avuto origine come piccole cappelle private di famiglie benestanti per adempiere i loro doveri religiosi, aperte anche ai comuni fedeli» [Niero 54]. Tra tutte le parrocchie ve ne sono sette governate da monaci: «San Benedetto (Beneto) dai Cistercensi; Santa Croce de Luprio dai Benedettini; San Gregorio dai Benedettini; Santa Giustina dai canonici Agostiniani di Santa Brigida; San Salvatore dai canonici Agostiniani; San Zaccaria profeta e San Severo dalle monache benedettine a mezzo di uno loro cappellano» [Niero 57-8]. Il parroco viene scelto dai parrocchiani e non dal vescovo o dal patriarca come avverrà dopo le riforme napoleoniche: «Il primo caso avvenne nel 1156, quando Leonardo Corner, per aver

donato il terreno su cui doveva sorgere la chiesa parrocchiale di San Matteo di Rialto, vuole che il diritto spetti ai parrocchiani. Dopo il 1432 il sistema diventa comune per tutta Venezia [...] L'elezione avveniva in chiesa [...] Potevano votare i capofamiglia purché proprietari di beni immobili in parrocchia [...] Per le due parrocchie di San Giovanni e di San Giacomo di Rialto l'elezione dei parroci spettava al Doge [...] Tutto ebbe fine con la caduta della repubblica. L'Austria prima, Napoleone poi, l'Austria ancora, applicarono il principio vigente nei loro domini di dare al Patriarca il diritto di eleggere i parroci» [Niero 62-3].

● Muore Giulio Ballino. Aveva pubblicato nel 1569 la raccolta *De' disegni delle più illustri città et fortezze del mondo* nella quale sono descritte e illustrate città e fortificazioni d'Italia, d'Europa e d'Asia. Le località descritte, seguendo l'ordine e la grafia del libro, sono: Vinegia, Fano, Mirandola, Firenze, Siena, poi Roma, Napoli, Messina, Genova, Parma, Piacenza e Milano, ma anche città straniere tra le quali Parigi, Anversa, Augusta, Vienna, Costantinopoli, Gerusalem, Tiberiade, Malta, Tripoli.

## 1593

● 5 marzo: si delibera di accogliere onorevolmente il principe di Baviera.

● 5 giugno: Alvise Giustinian viene eletto procuratore di S. Marco.

● 14 settembre: i burchi di legna da ardere siano esenti da gravzze.

● Costruzione della fortezza di Palma (poi Palmanova) nel Friuli tra le vibranti proteste degli austriaci.

● Si interpella Galileo Galilei per combattere i pirati uscocchi che lungo l'Adriatico colpiscono maggiormente i veneziani.

● Censimento: gli abitanti della città di Venezia sono 139.459. La notizia è presa da uno studio che reca la seguente annotazione: «Da una relazione contemporanea non ufficiale. Mancano ricoverati ed ebrei e forestieri. Cifra della popolazione quasi certamente errata» [Contento 87].

## 1594

● Gennaio: sospetto di contagio.

● 4 maggio: si decide che sia lecito andare in maschera soltanto di Carnevale.

● 31 maggio: muore Jacopo Robusti, detto il Tintoretto (1512-94) perché suo padre era un tintore di origine lucchese, un'arte rinomatissima a Venezia [v. 1380]. Una targa marmorea incisa in latino lo ricorda al civico 3398/3399 di Fondamenta dei Mori, vicino alla Madonna dell'Orto, dove abitò dal giugno del 1574 al 31 maggio del 1594. Era nato nella parrocchia di S. Cassiano e battezzato nella *Chiesa di S. Polo*.

● 15 settembre: Galileo Galilei, insegnante presso l'Università di Padova, chiede ed ottiene il privilegio della Repubblica per talune macchine idrauliche.

● 24 settembre: Giovan Paolo Contarini diventa procuratore di S. Marco.

● Ottobre: si rifà la *Cattedrale di S. Pietro di Castello* su disegno del Palladio.

● Ottobre: si lavora alla *strada di S. Marco* (cioè la strada di collegamento che via terra arriva a Bruges) verso Grigioni e Svizzeri.

## 1595

● 2 aprile: muore il doge Pasquale Cicogna e viene sepolto nella *Chiesa di S. Maria Assunta dei Gesuiti*.

● Si elegge a richiesta del popolo Marino Grimani, 89° doge (26 aprile 1595-25 dicembre 1605). Ha 63 anni e una splendida moglie, Morosina Morosini che sarà dogressa [v. 1597]. È amato dalla gente, ha un *cursus honorum* impeccabile in cui brillano le ambascerie a ben cinque pontefici, è anche procuratore. Da questo doge la gente si aspetta molto e non andrà delusa. Anche la moglie è amata dalla gente e a lei si deve l'apertura di un *laboratorio di merletti* a S. Fosca, che occuperà fino a 130 persone: da questa esperienza nascerà l'*industria del merletto* a Burano, che coinvolgerà tutte le *buranelle*. Ma il merletto, una forma di artigianato artistico femminile, si lavorerà in tutta la laguna con varianti tecniche: a Venezia e Burano si lavorerà con l'*ago*; a Pellestrina con i *fuselli*; a Chioggia su *telaio*. Questa tipica attività artigianale prenderà piede nelle





Francesco  
Contarini  
(1623-1624)

case di nobildonne che organizzeranno veri e propri laboratori domestici e si diffonderà poi negli ospedali, negli ospizi e in tutti quegli istituti che offriranno asilo a giovani fanciulle, che così impareranno un mestiere e lavorando il merletto si pagheranno il vitto e l'al-

loggio. Il bel mondo spenderà somme favolose per ornare di merletti gli abiti femminili e maschili, o i ventagli e persino le scarpe. La Serenissima tutelerà questa industria al pari di quella del vetro, emanando leggi severissime: colui che avesse portato l'arte fuori del paese sarebbe stato tenuto in conto di traditore. All'origine del merletto c'è una leggenda, che racconta di una buranella, Catina, di cui s'era innamorato Polo, un povero pescatore, che un giorno, mentre tirava la rete in barca, si accorse che tra le maglie si era impigliato qualcosa, un'alga sfrangiata e traforata, incrostata di calcio e di magnesio, che sembrava lavorata dalle sirene. Polo la raccolse delicatamente e pensò di donarla alla sua innamorata. Quando la vide, Catina ne rimase incantata, ma quell'alga meravigliosa era fragile e leggera e sarebbe bastato un nonnulla per distruggerla. Pensò e ripensò a come poterne mantenere la bellezza finché non le venne un'idea: prese ago e filo e riprodusse, copiandolo, il disegno dell'alga. Intrecciando il filo ricostruì i pieni e i vuoti in una rete aerea e resistente. Ricamò un capolavoro di incredibile perfezione: era nato il merletto [Zamburlin].

● 17 maggio: Domenico Vito è nominato 27° cancellier grande.

● 24 agosto: crolla il campanile della Chiesa di S. Leonardo, che danneggia la stessa chiesa e 12 abitazioni vicine. Trovano la morte 10 persone.

● Le foci dei fiumi Brenta e Bacchiglione vengono portate in mare. L'inizio dei lavori per estromettere il Brenta dalla laguna, deviandolo verso Chioggia, risale al 1437. Già nel 1457 il Brenta era stato deviato da Dolo verso Sambruson.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Pietro Marcello (28 aprile) e Giovanni Mocenigo (4 luglio).

## 1596

● 27 gennaio: gli Aldobrandini vengono aggregati al patriziato.

● 27 giugno: terribile fortunale e onde persino in Canal Grande.

● 29 giugno: comincia a usarsi il titolo di *Inquisitori di Stato*.

● Giugno: s'introduce a Venezia l'arte di lavorare i coralli assai apprezzati dalle classi aristocratiche ed ecclesiastiche, le sole che possono permettersene l'acquisto.

● S'incendiano le proprietà dei discendenti di Marco Polo e rimane in piedi soltanto l'arco romanico in Corte Seconda del Milion. I Polo si erano trasferiti dalla vicina zona di S. Severo a S. Giovanni Grisostomo dopo il loro ritorno dal Catai (1269) e presumibilmente tra la fine del 1298 e gli inizi del 1299.

● Ferdinando d'Asburgo prende possesso della Stiria, della Carinzia e della Carniola, venendo così a trovarsi con una frontiera in comune con i possedimenti di terraferma della Repubblica. Ferdinando incoraggerà i pirati uscocchi a saccheggiare le navi della Serenissima e ciò porterà alla guerra di Gradisca [v. 1615].

● Si creano quattro Procuratori di S. Marco: Bernardo Sagredo (11 marzo), Giovanni Soranzo (18 settembre), Antonio Cicogna (2 dicembre) e Paolo Paruta (27 dicembre).

## 1597

● 20 marzo: muore Antonio da Ponte nato nel 1512, costruttore, architetto militare in Dalmazia prima di assumere la carica di proto (direttore dei lavori pubblici veneziani) dal 1570 al 1580. Egli progetta e costruisce la facciata del Palazzo delle Prigioni, dirige il restauro dei piani superiori del Palazzo Ducale, dopo gli incendi del 1574 e del 1577 e soprintende, fra il 1589 e il 1591, alla costruzione del Ponte di Rialto.

● 28 aprile: il papa concede una *rosa d'oro* alla dogaresa Morosina Morosini, la cui incoronazione viene solennemente e fastosamente celebrata il 4 maggio. Le feste durano tre giorni. Quando la dogaresa morirà (29 gennaio 1614), la Repubblica le tributerà solenni esequie a Palazzo Ducale.

● 29 giugno: i *Provveditori agli Olii* devono essere eletti in numero di tre [v. 1532].

● 12 settembre: pastorale del patriarca contro il lusso delle monache.

● 23 dicembre: si completa la ricostruzione della Chiesa dell'Ascensione o Santa Maria in capo del Broglio [sestiere di S. Marco], *perché posta all'estremità opposta della Chiesa di S. Marco, ovvero in capo alla Piazza che in origine era un brolo o broglio*. Fondata forse tra il 9° e il 10° sec. è quindi annessa ad un monastero di templari. Dopo la soppressione dell'ordine (1307) sarà acquisita (1312) dai monaci Cavalieri Gerosolimitani (poi si chiameranno Cavalieri di S. Giovanni o Cavalieri di Rodi e in seguito anche Cavalieri di Malta) e da questi venduta ai Procuratori di S. Marco (1324) *i quali l'affittano ad un frate e ai suoi compagni. In seguito il monastero viene usato come albergo con l'insegna della Luna*. La chiesa, rifabbricata nel 1597, sarà chiusa al culto il 28 ottobre 1810 e poi adibita a magazzino e infine demolita (1824). Il nome rimarrà nell'indicazione toponomastica, *Calle dell'Ascensione*, calle perchè il rio sul quale sorgeva verrà interrotto proprio all'altezza dell'albergo ed interrato. I Cavalieri di Malta danno vita anche all'Ospizio dei Cavalieri di Malta, annesso alla sede del priorato, a Castello, dapprima asilo per i pellegrini, poi complesso assistenziale sanitario concretatosi con la costruzione dell'Ospedale intitolato a santa Caterina. L'antico edificio scomparirà, ma nella stessa località, proprio accanto alla Scuola di S. Giorgio dei Schiavoni, continuerà a funzionare un complesso assistenziale sanitario intitolato all'Ordine di Malta [Cfr. Perocco 1020].

## 1598

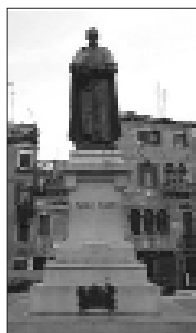
● 20 febbraio: Giacomo Franco (1550-1620), celebre incisore in rame e calcografo, che ha la sua officina in Frezzeria, presenta al doge la pubblicazione di Giuseppe Rosaccio, medico, storico e cartografo friulano (Pordenone 1530-1621), intitolata *Viaggio da Venetia a Costantinopoli per Mare e per Terra, & insieme quello di Terra Santa. Nel quale, oltre à Settantadui disegni, di Geografia, e Corografia si discorre, quanto in esso viaggio, si ritrova. Cioè. Città, Castelli, Porti, Golfi, Isole, Monti, Fiumi e Mari. Opera utile à Mercanti Marinari, & à Studiosi di Geografia*. Leggendo l'introduzione al libro scopriamo che da Venezia a Ragusa ci sono 800 miglia e che la distanza da Ragusa a Costantinopoli è di 1.357 miglia per cui bisogna percorrere un totale di 2.239 miglia per andare da Venezia a Costantinopoli.

● 2 maggio: passa da Venezia l'arciduca Ferdinando d'Asburgo.

● 20 giugno: festeggiamenti per il duca di Lussemburgo in visita alla città.

● 22 giugno: pena di morte contro chi alteri monete d'oro o d'argento.

● 6 dicembre: muore lo storiografo pubblico Paolo Paruta (1540-98) e gli subentra Andrea Morosini (1557-1618), che detta in latino gli avvenimenti dal 1521 al 1615. Paolo Paruta era stato ambasciatore a Roma (1592-95), procuratore di S. Marco (1596). Come storiografo ufficiale della Repubblica è incaricato di scrivere in latino intorno agli eventi che vanno dal 1513 al 1551. Egli compila dodici libri, che saranno pubblicati postumi (1605) con il titolo di *Historia vinetiana di Paolo Paruta caualiere, et procuratore di S. Marco. Diuisa in due parti*. L'opera copre dunque gli anni 1513-52 e quindi continua le *Rerum venetarum historiae* (o *Storie di cose venete*) di Pietro Bembo, ribaltandone però in chiave politico-diplomatica l'impostazione retorica. Tra le sue opere maggiori i dialoghi *Della perfezione della vita*



Monumento a  
Paolo Sarpi



Giovanni  
Corner  
(1625-1629)

*politica* (1579) e i *Discorsi politici* (1599) in cui tenta una conciliazione tra ragion di stato e vita morale.

● 17 dicembre: si decide che «per ovviare alle continue inondazioni et rotte [...] principalissimo et unico rimedio sarà il far un nuovo sboradore al fiume Po». Dopo una serie di disastrose alluvioni nei territori di Loreo e Adria con pericoli di interrimento dei porti di Fossone e Brondolo, ma anche di Chioggia e Malamocco e quindi della stessa laguna di Venezia, si decide di 'tagliare' il Po. I lavori si concluderanno il 16 settembre 1604, ma in seguito sarà necessario apportare delle correzioni. Il Po sfocierà così lontano dalla laguna, a Porto Viro, un territorio che deve appunto la sua conformazione al cosiddetto 'Taglio di Porto Viro' per deviare le acque del fiume *Po delle Fornaci* (poi detto *Po di Venezia*).

● Dicembre: il fiammingo Alberto van den Brulle scolpisce il *Coro di S. Giorgio Maggiore*.

## 1599

● 10 gennaio: si eleggono tre *Esecutori all'Adige*, una magistratura che nel 1677 diverrà stabile col nome di *Provveditori all'Adige*. Eletti in numero di tre con un aggiunto per sorvegliare il corso del fiume, essi riscuotono il campatico, curano la riparazione delle rive, vigilano sui mulini sorti sul fiume.

● 13 aprile: regolazione dei Signori di Notte al Criminal.

● 29 maggio: divieto di adornarsi di perle.

● 6 luglio: esecuzione capitale di Francesco Bembo per corrispondenza politica con il granduca di Toscana.

● 27 novembre: Zaccaria Contarini diventa procuratore di S. Marco.

● Novembre: si delibera il restauro, senza rinnovarla, della *Chiesa di S. Giacometto*, ritenuta la più antica della città.

«Riventemente  
cristiani, ma  
accesamente  
veneziani»

Parole dette  
a margine  
della cerimonia con la  
quale  
Venezia  
accettava nel  
1563 i dogmi  
del Concilio  
di Trento

# 1600

Venezia è un emporio commerciale ma anche un importante centro manifatturiero (seta, lana, raso, velluto, vetri d'arte, specchi, stampa ed editoria, fabbricazione di sapone, zucchero, cera, concia di pelli ...): un gruppo cospicuo di industrie lavorano per l'Oriente e l'Occidente. Questa realtà, però, con l'avvento del 1600, comincia a sfaldarsi. Altri si affermano dal momento che il grande commercio si è ormai quasi completamente spostato dal Mediterraneo all'Atlantico: mercanti fiamminghi, inglesi, olandesi, francesi ... E questi concorrenti cominciano già ad ancorare le loro navi nel Bacino di S. Marco. Politicamente, poi, s'impone il gruppo di patrizi innovatori e gelosi dell'indipendenza dello Stato, che conduce la Repubblica a subire l'*interdetto* (1606), ma il doge non cede, facendo quello che è considerato un ultimo grande gesto politico. Poi, fatalmente, una caduta di vitalità: l'aristocrazia non sembra più gestire al meglio il suo monopolio politico, sembra ripiegarsi su se stessa, abbandonare ogni interesse mercantile per investire sempre più i suoi capitali in terraferma e trasformarsi fatalmente in una classe di semplici proprietari fondiari. Questo ripiegamento produce anche una caduta culturale verticale: le arti e i talenti spariscono durante questo secolo, c'è quasi una desertificazione artistica. I più importanti pittori vengono tutti da altre città (Bernardo Strozzi da Genova, Luca Giordano da Napoli); un solo architetto veneziano, il Longhena, ha una visione veramente nuova dell'arte di costruire, ma l'architettura diventa spesso un semplice supporto per opere di scultura realizzate tutte, o quasi, da non veneziani. Solo il teatro, che tra il 1400 e il 1500 poteva esprimersi unicamente nelle case private, soprattutto il teatro in musica, conosce un improvviso, inaspettato e inspiegabile splendore. Nascono 16 teatri, che nel secolo successivo si ridurranno a 7 perché la stagione teatrale viene allungata e l'organizzazione migliorata. Andare a teatro diventa

un *must*, un *cult*, un obbligo ottenere il palcoscenico migliore, all'interno del quale, poi, tutto è lecito e s'inventa la *parrucca*, la *maschera* che concede l'anonimato. Secolo di lenta, fatale, inarrestabile decadenza alla quale non è estranea la grande depressione europea (1620-1720), ma soprattutto *secolo di ferro*, attraversato da conflitti devastanti, inquietato da una persistente crisi economica che si ripercuote negativamente sull'ordine sociale, incrinandolo e sottoponendolo a frequenti e turbolente fibrillazioni. Certamente è anche il secolo di una peste particolarmente crudele, che costa quasi cinquantamila morti. Si fa voto di costruire il tempio votivo della Madonna della Salute. Dopo la disfatta di Agnadello (1509), la Serenissima si era imposta un criterio di decisa neutralità nei conflitti internazionali e questo atteggiamento lungimirante non era stato capito in un'Europa di guerra-fondaia, anzi era stato interpretato come infiacchimento, per cui molti tentano di approfittarne, a partire dal papa, che prendendo a pretesto un fatterello fulmina l'*interdetto* (1606) e allora la Repubblica reagisce, affidandosi al geniale Paolo Sarpi. C'è poi la breve guerra (1616-17) per liberarsi dei pirati uscocchi, che infestano l'Adriatico, foraggiati dall'Austria. C'è la congiura di Bedmar, ovvero il tentativo spagnolo volto a sovvertire il regime dogale. E ci sono le imprese di Francesco Morosini che difende, inutilmente (1648-69) l'isola di Creta dagli attacchi dei turchi. Fra tante preoccupazioni, però, Venezia non cessa di pensare a farsi sempre ancora più bella. L'apertura del *Libro d'oro* del patriziato veneziano, concessa a chi versa soldi freschi nelle casse dello Stato, fornisce l'occasione alle nuove famiglie aggregate di manifestare la loro visibilità, costruendo nuovi sontuosi palazzi e nuove chiese: Palazzo Labia, la più lus-



Niccolò Contarini (1630-1631). La data 1629 si riferisce al *more veneto*





Francesco  
Erizzo  
(1631-1646)

suosa residenza della città; Ca' Rezzonico; Ca' Pesaro; le facciate delle chiese di S.M. Zobenigo e di S. Moisè. La *Pace di Carlowitz* (1699) chiude il secolo di guerra e sancisce l'acquisto della Morea, che vent'anni dopo, però, sarà perduta, ma finiranno anche i

conflitti dei veneziani con i turchi: Venezia si vota definitivamente alla neutralità disarmata ...

## 1600

● 26 gennaio: muore il patriarca Lorenzo Priuli. Gli succede (28 gennaio) il consigliere ducale Matteo Zane.

● 19 marzo: il duca di Wüttemberg viene a Venezia per visitare la città.

● 17 febbraio: viene bruciato vivo a Roma, in Campo dei Fiori, Giordano Bruno. Lo aveva invitato a Venezia nel 1591 il patrizio Giovanni Mocenigo, che voleva apprendere le tecniche mnemoniche e le arti magiche, ma poi intimorito dalla presenza nel suo palazzo di un eretico lo aveva consegnato al Tribunale dell'Inquisizione. Una targa posta sul muro di Palazzo Mocenigo nel 2000 ricorda che fu un veneziano a mandare al rogo il simbolo del libero pensiero.

● 25 marzo: il piovano della *Chiesa di S. Giacometto*, Gerolamo Dall'Acqua, rinnova la lapide relativa alla fondazione della chiesetta, che si ritiene la più antica della città.

● 3 aprile: Enrico IV di Francia iscritto *ad honorem* al Maggior Consiglio.

● 25 aprile: festa di S. Marco, nevicata.

● Tra il 24 maggio di quest'anno e il settembre del 1604 la Repubblica porterà a termine il *Taglio di Porto Viro* per deviare artificialmente le acque del Po nella sacca di Scardovari e difendere così la laguna. A beneficiare di questa imponente opera è anche Adria, la cui economia si ridestera da un lungo sonno e potrà così riprendere a marciare ...

● 13 luglio: il Senato respinge le pretese del papa di esaminare in teologia il patriarca di Venezia designato dalla Repubblica (28 gennaio). È un laico, si chiama Matteo Zane e il papa vuole fargli l'esame ... la Serenissima rifiuta le interferenze ...

● 25 luglio: si riconsacra la *Chiesa di S. Croce*. Lo stesso giorno sontuosa regata offerta ad Eleonora di Mantova e Margherita di Ferrara.

● 9 agosto: si decide il trasferimento dell'*Ospedale dei Mendicanti* dall'isola di S. Lazzaro alle Fondamente Nuove [v. 1246]. Pochi mesi dopo iniziano i lavori ad opera di Vincenzo Scamozzi (1601). La chiesa, detta di *S. Lazzaro dei Mendicanti* [sestiere di Castello], sarà completata nel 1631 con esclusione della facciata, realizzata da Giuseppe Sardi nel 1649. Tutto il complesso farà in seguito parte dall'*Ospedale Civile*. La chiesa conserverà il monumento funebre di Alvise Mocenigo (famoso difensore di Candia) ideato sempre dal Sardi.

● 10 ottobre: l'arciduca d'Austria viene in visita alla città.

● 14 ottobre: si vieta di vendere armi ai Paesi infedeli.

● 28 ottobre: banchetto in Arsenale per il figlio del duca di Lorena.

● 27 novembre: Zaccaria Contarini viene eletto procuratore di S. Marco.

● Dicembre: una forte e violenta mareggiata sconvolge i lidi. Acqua alta, altissima il giorno 8, poi il 18 e infine il 19 tanto da non poter camminare e grave danno per le abitazioni e il commercio: «rotto il Lito in diversi luoghi, vennero così alte l'acque nella città, che le barche andavano per la Piazza di San Marco».

## 1601

● 19 maggio: impiccagione di Iseppo Donà che aveva trattato con gli spagnoli la cessione del Castello di Brescia.

● 27 giugno: si vieta di giocare e di bere nei Lazzaretti.

● 29 giugno: don Giovanni de' Medici visita il doge.

● 5 luglio: la Repubblica ordina di ispezionare ed eventualmente riparare le forttezze della Dalmazia.

● 29 luglio: si proibisce ai patrizi di vestire il *tabarro*, cioè il mantello che di solito si porta con una *bauta* bianca leggermente sorridente per contrastare con il *tabarro* e il *tricornio* entrambi neri.

● 14 agosto: Giovanni Bembo viene eletto procuratore di S. Marco.

● 17 settembre: lo storiografo pubblico diventa anche soprintendente alla *Secreta*.

## 1602

● 6 aprile: muore **Celio Magno** (1536-1602) considerato uno dei più illustri poeti del proprio tempo.

● 11 giugno: la Repubblica rifiuta la dedizione dell'isola di Lagosta che appartiene alla repubblica di Ragusa. L'isola era stata distrutta dai veneziani già nell'anno 1000, perché gli abitanti si dedicavano ad atti di pirateria lungo le coste dell'Adriatico orientale.

● Si rinnova il *Bucintoro*, che sarà varato il 4 maggio 1606, giorno della Sensa.

● Grande freddo e laguna e canali ghiacciati.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: sono Marcantonio Memmo (25 gennaio) e Alvise Priuli (25 novembre).

## 1603

● 12 aprile: il conte di Vaudemont partecipa ad una seduta del Maggior Consiglio.

● 11 maggio: si stabilisce che un esemplare di ciascun libro stampato a Venezia sia consegnato alla Pubblica Libreria.

● 15 maggio: l'arciduca Massimiliano in incognito a Venezia.

● 19 settembre: si forma la *Confraternita delle Sacre Stimmate* che nel 18° sec. arriverà a contare 250 soci. Soppressa all'epoca napoleonica e risorta nel 1815 sarà dichiarata estinta il 23 luglio 2003. Il Campo della Confraternita a fianco della Chiesa di S. Francesco della Vigna [sestiere di Castello] ne tramanda la memoria.

● Comincia la guerra contro i pirati sponsorizzati da Ferdinando d'Asburgo che si



trascinerà fino al 1617 [v. 1596].

● Si costruisce il ponte che collega Palazzo Ducale con le Prigioni Nuove. Si chiama dapprima *Ponte della Sicurtà* e in seguito *Ponte dei Sospiri* perché la leggenda vuole che i prigionieri attraversandolo sospirassero davanti alla prospettiva di non vedere per molto o per sempre il mondo esterno. Il ponte è «mascherato da Antonio Contin [...] come una fastosa poppa di galera scolpita nella pietra» [Salvadori *Duemila anni ...* 126].

● Nel corso dell'anno si creano tre Procuratori di S. Marco: Bernardo Contarini (25 gennaio), Antonio Priuli (3 luglio) e Almorò Grimani (20 agosto) al posto di Giovanni Dolfin creato vescovo di Vicenza.

## 1604

● 10 gennaio: non si erigano chiese, scuole o monasteri senza licenza del Consiglio dei X.

● 7 maggio: la Repubblica respinge le esortazioni del papa alla crociata.

● 5 giugno: si istituisce provvisoriamente la magistratura dei *Deputati all'Esazione del Denaro Pubblico* con due membri tolti dal corpo del Senato, poi portati a tre nel 1608. Questa magistratura è resa definitiva nel 1640. Un secolo dopo i membri sono portati a cinque, ma nel 1774 di nuovo ridotti a tre. Il loro compito è tra l'altro di vigilare sul bilancio dello Stato, avanzare proposte sulla politica fiscale, fare eseguire il censimento della popolazione. In particolare, essi controllano tutti gli uffici di esazione e tutte le cariche dello Stato per cui nessuno può assumere un ufficio senza provare con una autocertificazione di non essere debitore verso lo Stato [Cfr. Da Mosto 134].

● 10 settembre: anche le maschere devono rispettare le *Leggi suntuarie*.

● 16 settembre: nasce il nuovo delta del Po con il *Taglio di Porto Viro*. Scrivono i provveditori: «Hoggi alle ore 19, con il favore del Signore Dio, si ha dato l'acqua al nuovo taglio, la quale vi è entrata per cinquanta e più aperture che si sono fatte nel medesimo tempo all'argine, et doppo haver fatto un poco d'empito, in spatio di un'hora in circa si parizò con l'altra acqua dell'alveo, et continuò il suo corso come fa

tuttavia placidissimamente».

● Novembre: Achmet sultano dei turchi rinnova i trattati e poi riconferma la pace (9 marzo 1605).

● Una *nova* appare nei cieli e provoca un acceso dibattito fra gli astronomi di tutta l'Europa. A Padova sorgono i primi contrasti fra Galileo e la tradizione aristotelica dell'Università. Cesare Cremonini sostiene che essendo i cieli incorruttibili la *nova* deve essere per forza sublunare. Quando Galileo scoprirà delle imperfezioni sulla superficie lunare, Cremonini si rifiuterà di guardare attraverso il telescopio, sostenendo che deve trattarsi di un'illusione ottica.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Francesco Molin (19 febbraio) e Benedetto Moro (20 maggio).

## 1605

● 15 febbraio: Francesco Girardo è nominato 28° cancellier grande.

● 3 marzo: cade una casa nei pressi di S. Giovanni e Paolo travolgendo un passante, il senatore Leonardo Zulian.

● 26 marzo: le alienazioni di stabili ad ecclesiastici, tanto in Venezia che nello Stato devono essere autorizzate dal Senato. Questa legge tende a limitare la proprietà dei beni fondiari della Chiesa, che per i numerosi lasciti si stanno gonfiando oltre misura fornendo così enormi rendite alla stessa curia romana.

● 29 maggio: il duca di Mantova e il figlio partecipano votando a una seduta del Maggior Consiglio.

● 30 maggio: Bonifacio Antelmi è nominato 29° cancellier grande.

● 27 giugno: regolazione dei confini con i turchi in Dalmazia.

● 24 luglio: muore il patriarca Matteo Zane. Gli succede (26 luglio) il cardinale Francesco Vendramin.

● 11 settembre: i Borghese sono aggregati *ad honorem* al patriziato.

● 2 dicembre: i pagamenti all'ingrosso siano effettuati con partite di giro.

● 10 dicembre: il papa Paolo V (1605-21), minaccia l'*interdetto* se la Repubblica non revoca la legge sull'acquisto o acquisizione dei beni fondiari da parte della Chiesa

e non rilascia i due ecclesiastici di terraferma arrestati per reati comuni, di fatto due esseri spregevoli: il canonico Scipione Saraceni (o Saraceno) di Vicenza e l'abate di Nervesa, conte Brandolino (o Marcantonio Bragadin).

*Antefatto:* il Saraceni è accusato di aver insidiato la propria nipote, l'abate è imputato di efferati omicidi e violenze d'ogni tipo. Il papa sostiene che essi devono essere giudicati da un tribunale ecclesiastico ed emette due *brevi*: uno che condanna le leggi che richiedono il permesso del governo, sia per costruire chiese, monasteri, opere pie e simili, sia per il passaggio dei beni immobili dai privati agli ecclesiastici attraverso le donazioni, l'altro che condanna il procedimento laico avviato dalla Repubblica contro i due ecclesiastici. A Venezia il documento arriva il 25 dicembre, ma non viene aperto perché il doge Marino Grimani sta morendo.

● 26 dicembre: muore il doge Marino Grimani. Viene sepolto nella *Chiesa di S. Giuseppe* di Castello, dove lo raggiungerà 8 anni dopo la dogressa Morosina Morosini.

## 1606

● Si elegge Leonardo Donà, 90° doge (10 gennaio 1606-16 luglio 1612). Appartiene alla cerchia degli uomini nuovi, detti *giovani*, che si sono affacciati al governo della città per ridar vita al matrimonio con il mare che aveva reso grande Venezia, sviluppando il commercio con il Levante in ogni modo possibile e rimanendo nello stesso tempo in una posizione strettamente difensiva per terra. Ha 70 anni, ha studiato filosofia, viaggiato molto, è stato *bailo* a Costantinopoli, podestà a Brescia, procuratore e come tale, in un'ambasceria a Roma, ha avuto un battibecco assurdo a leggenda con il cardinale Camillo Borghese, il futuro papa Paolo V: «Se fossi papa scomunicherei i Veneziani» gli fa il cardinale, al che il procuratore Donà risponde «Se fossi doge riderei della scomunica». Appena eletto, il nuovo doge, memore di questo aneddoto e posto di fronte alla reale minaccia di *interdetto* del papa anche lui fresco di elezione [v. 1605], fa nominare dal Senato (28 gen-

naio 1606) il frate servita Paolo Sarpi *teologo e consultore canonista della Repubblica*, innescando uno scontro epocale: per la prima volta sarà dato un contributo fondamentale nella maniera più chiara e convincente alle ragioni della separazione tra i poteri dello Stato e quelli della Chiesa. Tale posizione può essere riassunta in questa lapidaria definizione di Paolo Sarpi: «la vera religione cristiana cammina per le vie del cielo; non può incontrarsi, né urtare con il governo politico che cammina per le vie del mondo». Intransigente e serio, il nuovo doge non vuole banchetti per la sua elezione e nemmeno feste e non getta denaro al popolo, che si vendica con lancio di palle di neve di cui qualcuna arriva fino a lui [Cfr. Da Mosto 210].

● 12 gennaio: Domenico Dolfin viene eletto procuratore di S. Marco.

● 28 gennaio: il Senato respinge le pretese papali e la Repubblica si rifiuta di consegnare i due ecclesiastici di terraferma arrestati per reati comuni [v. 1605]. Il papa, forte dell'antico *Editto di Costantino*, che aveva stabilito che nessun ecclesiastico potesse essere citato nei tribunali avanti ai giudici secolari, ne aveva preteso il rilascio (10 dicembre 1605), ma alla risposta negativa della Repubblica darà l'*ultimatum* (17 aprile 1606), minacciando l'*interdetto*, ovvero la proibizione al clero di somministrare i sacramenti in territorio veneziano, ordinando di abrogare le leggi antiecclesiastiche e di liberare i due sacerdoti entro 24 giorni. A Ve-

L'interno  
del Teatro  
Goldoni





nezia, il Senato risponderà (6 maggio), dichiarando l'*ultimatum* «nullo e privo di valore» e invitando i preti di tutto il territorio della Repubblica ad aprire pure le chiese e celebrare le messe, minacciando ai disobbedienti l'impiccagione. Tra quelli che accettano l'*interdetto* e si rifiutano di tenere aperte le chiese, come ordinato dalla Repubblica, ci sono i Gesuiti, che lasciano la città nottetempo (10 maggio); pochi giorni dopo (15 maggio) sono espulsi i Cappuccini e i Teatini. La Spagna appoggia il papa (30 maggio) e in città ci sono timori di guerra, infatti gli spagnoli insidiano presto il Golfo di Venezia (20 luglio) e poi (8 dicembre) minacciano d'invadere lo Stato. Intanto, la Repubblica riceve offerte di aiuto dai turchi (13 settembre) e dai francesi (27 novembre) e Paolo Sarpi prepara il suo *Manifesto* (25 novembre) contro la citazione a presentarsi a Roma. Secondo Paolo Sarpi, la Repubblica ha il diritto sacrosanto di perseguire i religiosi imputati di reati comuni, facendo riferimento a una legge che distingue il potere civile da quello religioso e con la quale si precisa «dover la Chiesa obbedire allo Stato nel temporale e questo a quella nello spirituale, ma conservando ciascuno i propri diritti». Anche perché per Venezia il potere del doge è di derivazione divina e nessun altro potere può pretendere superiorità e controllo [v. 1607].

● 16 aprile: Venezia è colpita dall'*interdetto* di papa Paolo V e con questo fanno quattro, dopo quelli del 1309, 1483 e 1508.

● 16 agosto: trattato con i Grigioni.

● 27 novembre: l'ambasciatore francese offre soccorso alla Repubblica, definita *solo rifugio dei tribolati d'Italia*.

● 2 dicembre: si scopre una trama di religiosi impegnatisi ad assassinare il doge.

## 1607

● 4 gennaio: si ordina di sottoporre al Consiglio dei X chiunque entri in chiesa mascherato. Una ordinanza dello stesso Consiglio dei X vieta anche alle maschere di portare armi o qualsivoglia strumento atto a ferire.

● 5 gennaio: Paolo Sarpi non si presenta al Tribunale dell'Inquisizione e il papa lo scomunica.

● 21 aprile: la *scomunica* a Paolo Sarpi viene revocata insieme all'*interdetto*, perché la Repubblica si accorda col papa grazie alla mediazione del re di Francia, Enrico IV: i due frati prigionieri, che avevano innescato il contrasto con la Santa Sede vengono consegnati all'ambasciatore francese in rappresentanza del re di Francia e questi li gira al rappresentante del papa. Quindi le controversie tra Roma e Venezia finiscono, ma non si abrogano le leggi definite anticclesiastiche: si vieta ai Gesuiti di rientrare nei domini della Serenissima e poi si emette un decreto (26 marzo 1612) che prevede la pena di morte e la confisca dei beni per coloro che si fanno educare da loro. L'esilio dei Gesuiti durerà 50 anni, essi rientreranno nel 1657 per intercessione del papa (l'ordine sarà sciolto nel 1773 dal papa Clemente XIV, ma ricostituito nel 1814 dal papa Pio VII).

● 29 aprile: solenne consegna dello stendardo a Giovanni Bembo, *capitano generale da mar*.

● 5 ottobre: forse a seguito della *scomunica* che lo ha colpito nei primi giorni di quest'anno (5 gennaio), Paolo Sarpi subisce un attentato sul Ponte di Santa Fosca, prendendosi tre coltellate, due al collo e una in faccia. Una banda armata, capeggiata da un negoziante veneziano, un certo Ridolfo Poma, aggredisce il Sarpi che da Palazzo Ducale sta tornando al convento. Poma finirà i suoi giorni in carcere; Sarpi subirà un secondo attentato il 20 febbraio 1609.

● 19 ottobre: escavo generale del Canal Grande e dei rii, che continua fino al 1609.

● 29 ottobre: i condannati al carcere a vita non siano liberati prima di quattro anni.

● 25 dicembre: grande ondata di freddo con neve abbondante che continua addirittura fino al mese di marzo del 1608.

## 1608

● 9 gennaio: per tenersi buono il papa, che ha appena tolto la *scomunica* a Paolo Sarpi e l'*interdetto* alla città, il patriarca viene inviato a Roma per l'esame di teologia a cui

la Repubblica si è sempre opposta [v. 1600]. Dopo questo atto di buona volontà da parte della Serenissima, il papa esenterà in perpetuo il patriarca eletto dall'esame di teologia.

● 21 aprile: visita in incognito di Vittorio Amedeo e Filiberto, principi di Savoia.

● 27 maggio: muore a Venezia il trentino Alessandro Vittoria (1525-1608), che a 18 anni era entrato nella bottega di scultura del Sansovino, con il quale collaborò per la realizzazione delle sculture della Libreria (1550). Suoi, tra gli altri, sono gli stucchi della *Scala d'oro* (1559) a Palazzo Ducale, della Libreria Marciana (1556) e della Villa Barbaro a Maser. Una targa in marmo al civico 3651 della *Calle drio la Pietà* [sestiere di S. Marco] ricorda che in quella casa l'artista morì il 27 maggio 1608 all'età di 83 anni. È sepolto nella *Chiesa di S. Zaccaria*, nella tomba che lui stesso aveva ornato.

● 9 dicembre: i barbieri non medicino ferite mortali né prescrivano medicine per bocca.

● 29 dicembre: il papa deplora che quelli del Consiglio dei X facciano da *nonzoli*, regolando l'orario delle chiese e il suono delle campane.

● L'inglese Thomas Coryat programma un viaggio a piedi attraverso la Francia, l'Italia e altri paesi europei. Giunge a Venezia e della città ci darà un resoconto nel suo libro *Coryat's Crudities* (1611) nel capitolo 'The Queene of Christendome'.

## 1609

● 11 marzo: le *Leggi suntuarie* impongono una limitazione del lusso nelle gondole.

● 29 maggio: Giovanni Corner diventa procuratore di S. Marco. Solenni accoglienze a Carlo Gonzaga, duca di Nevers, ambasciatore a Roma del cristianissimo (titolo attribuito ai re di Francia dal papa).

● 14 giugno: si stabilisce che siano costruiti i ponti-canali necessari per preparare il *Taglio Novissimo* del Brenta che sarà attivato l'anno successivo.

● 24 agosto: Galileo Galilei presenta alla Signoria il suo cannocchiale, sostenendone l'importanza a scopi bellici. Il cannocchiale era stato sperimentato (21 agosto) sul Campanile di S. Marco da alcuni membri del

governo, suscitando una grande impressione e ricevendo il privilegio di presentarlo al doge.

● 21 novembre: pioggia dirotta, vento impetuoso, acqua alta.

● Dicembre: ricostruzione della *Chiesa di S. Lucia* su disegno lasciato dal Palladio. La chiesa sarà abbattuta nel 1860 per far posto alla Stazione ferroviaria. Vincenzo Scamozzi erige il Palazzo Contarini dagli Scignini.

## 1610

● 3 aprile: i principi di Lussemburgo sono ricevuti in *Collegio*.

● 7 aprile: conferma dei privilegi ai veneziani nel regno di Napoli.

● 4 maggio: la Repubblica nega agli spagnoli l'attraversamento dei suoi territori per soccorrere la lega cattolica della Germania.

● 15 giugno: Galileo Galilei rinuncia alla cattedra padovana.

● 3 luglio: la Repubblica respinge l'alleanza col duca di Savoia perché vuole mantenere la sua neutralità. Una nuova proposta (11 ottobre 1614) sarà parimenti respinta.

● 5 luglio: i *Savi alla Mercanzia* lamentano la decadenza della navigazione.

● Simone Sorella completa la facciata di S. Giorgio, seguendo le indicazioni del Palladio. Nel corso del 18° sec. verrà innalzato il Campanile.

● 14 novembre: Lunardo Ottobon è nominato 30° *cancellier grande*.

● Realizzazione del *Taglio Novissimo* del Brenta: si costruisce un collettore (il Novissimo) entro il quale vengono convogliate le acque dei fiumi Muson, Bottenigo, Volpago, Bionca e Tergola. Dopo il taglio, le acque del Brenta sfociano nel Porto di Brondolo, a sud del Porto di Chioggia. Esse, comunque, continueranno a costituire un pericolo per l'equilibrio lagunare, ma soltanto sotto la dominazione italiana il problema sarà risolto [v. 1896].

● 10 settembre: si rende stabile la magistratura degli *Esecutori delle deliberazioni del Senato* col compito di eseguire i provvedimenti presi dal Senato per la *terraferma*. Già attivi in via provvisoria e discontinua dal 1499, essi sono portati a cinque nel 1615 con

l'incarico di eseguire anche le provvisioni del Senato per il *mar*, poi (1619) a sette per le aumentate incombenze.

## 1611

● 19 gennaio: in occasione di nozze non si offrono più di due banchetti.

● 9 luglio: la Repubblica protesta i propri diritti su Ceneda.

● 5 agosto: la *guerra dei pugni* sul ponte dei Carmini finisce in tragedia: 21 persone muoiono soffocate.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Giovanni Mocenigo (4 aprile) e Nicolò Sagredo (23 agosto).

## 1612

● 26 marzo: pena capitale e confisca dei beni a chi mandasse i figli in educazione presso i Gesuiti.

● Marzo: *Leggi suntuarie* per il clero, che viene diffidato dall'usare vesti colorate o seriche e ornamenti preziosi.

● 16 giugno: sia proibito questuar nelle chiese.

● 25 giugno: si premia un certo Sebastian Cumano, occhio di lince, che segnala una pietra fuori posto sulla cima del Campanile di San Marco.

● 16 luglio: muore il doge Leonardo Donà ed è sepolto a S. Giorgio Maggiore. La causa della morte è dovuta ad un attacco apoplettico causato da una alterata discussione con il fratello Nicolò per via del palazzo alle Fondamente Nuove disegnato da Paolo Sarpi e i cui lavori erano stati avviati pochi mesi prima (24 marzo). Con la morte del doge lo stato d'animo della città cambia. Sarpi e i suoi amici sono relegati ai margini della vita pubblica e la Repubblica inaugura una stagione di più pronta acquiescenza alle rivendicazioni papali.

● Si elegge Marcantonio Memmo, 91° doge (24 luglio 1612-29 ottobre 1615). Ha 76 anni e appartiene ad una delle *famiglie vecchie*, che si crede discenda da Menesteo, compagno di Enea [Cfr. Da Mosto 213]. Il dogado di Memmo è tranquillo se si eccettuano i fastidi dei pirati uscocchi istigati dall'Austria.

● 17 settembre: condanna di Sebastian Bernardo, reo di usare una carrozza a 6 cavalli, contravvenendo alla legge sulla semplicità nelle carrozze [v. 1549]. **A proposito delle carrozze, il Tassini scriverà che a Venezia non c'è l'uso ma se ne fabbricano per la terraferma come testimonia un'acquaforte di Michiel Marieschi che rappresenta il Campo dei Frari con una carrozza a cui si sta lavorando. La toponomastica tramanderà una *Calle delle Carrozze* dalle parti di S. Samuele [sestiere di S. Marco]. FOTO**

● 22 settembre: si regola l'arte della seta.

● 7 ottobre: muore a Venezia il poeta ferrarese Giambattista Guarini (1538-1612), amico e antagonista del Tasso, ed è sepolto nella *Chiesa di S. Maurizio*. La sepoltura non sarà più trovata.

● 17 dicembre: si proibisce ai Da Molino di affittare ad uso di locanda la loro casa sul Rio di Palazzo.

● Muore il veneziano Giovanni Gabrieli (1557-1612), che segna il trapasso dalla musica del rinascimento a quella barocca. È sepolto nella *Chiesa di S. Stefano*.

● Un gruppo di monache dell'ordine cappuccino ottiene l'autorizzazione ad istituire un convento nell'antica Fondamenta della Croce [sestiere di Cannaregio]. Qui due anni dopo le monache alzeranno, adiacente al convento, una piccola chiesa intitolata a san Francesco, alla Vergine e a santa Chiara, ottenendo la consacrazione nel 1623. Soppresso nel 1818, il convento ritornerà in possesso delle religiose (1827). La piccola chiesa è anche conosciuta come *Chiesa di S.M. del Redentore*.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Filippo Pasqualigo (27 luglio) e Agostino Nani (12 novembre).

## 1613

● 10 febbraio: Antonio Lando viene eletto procuratore di S. Marco.

● 6 marzo: alleanza con gli svizzeri.

● 23 aprile: il doge visita annualmente il 1° maggio la *Chiesa delle Vergini*.

● 4 maggio: piuttosto che rompere la sua neutralità, la Repubblica manda aiuti finanziari al duca Ferdinando di Mantova [v. 1614].

● 23 maggio: giunge a Venezia la notizia che gli uscocchi, da quasi un secolo il terrore del Mar Adriatico, hanno sorpreso una galea, massacrando l'equipaggio e trucidando il comandante Cristoforo Venier: i pirati lo hanno condotto a Segna, gli hanno strappato il cuore e lo hanno mangiato intingendo il pane nel suo sangue. Una macabra rappresaglia in risposta ad una recente ed altrettanto macabra spedizione punitiva veneziana conclusa con l'esposizione di 80 teste mozzate in Piazza S. Marco di altrettanti pirati. Per porre fine alle incursioni dei pirati e per fare un favore anche ai turchi, che lo chiedono espressamente, la Repubblica muta la lotta contro gli uscocchi in guerra contro l'Austria istigatrice, decidendo (11 agosto) di «lanciare un attacco dal mare, contro le loro basi tra il quartier generale di Segna e Fiume, interrompendo dalla parte di terra le vie di comunicazione istriane attraverso le quali ricevevano aiuti dai territori austriaci tra Villaco e Trieste. Doveva trattarsi di un attacco coordinato tra il capitano del Golfo e il provveditore generale in Dalmazia e Albania; ai rettori di Raspo e Capodistria e delle isole di Quarnerolo, Veglia, Cherso e Arbe sarebbe spettato il compito di acchiappare i topi che fossero sfuggiti dalla trappola» [Hale 51].

● Claudio Monteverdi, il più grande musicista del tempo, il creatore della musica moderna, è nominato *maestro di cappella* nella *Chiesa di S. Marco*, appena un anno dopo la morte di Giovanni Gabrieli (1612). Il grande compositore, che prima di venire a Venezia è stato dai Gonzaga a Mantova, non lascerà più la città lagunare fino alla morte (1643). Il suo arrivo a Venezia viene considerato una saldatura tra due età, tra

due concezioni dell'arte musicale.

● 4 novembre: spaventoso temporale.

## 1614

● 21 gennaio: muore la dogaressa Morosina Morosini vedova del doge Grimani e riceve solenni esequie a Palazzo.

● 11 ottobre: la Repubblica respinge le proposte di lega dei Savoia, i quali, morto il duca di Mantova, ne reclamano la signoria. Scoppia così la guerra per la successione del Monferrato (1614-1617). Interviene la Spagna e Venezia si schiera a fianco dei Savoia. La *Pace di Madrid* (6 settembre 1617) porrà fine alla contesa: i Savoia devono restituire tutti i territori occupati nel milanese a danno degli spagnoli e tutti quelli occupati nel Monferrato a danno del duca di Mantova, mentre Venezia deve ricevere le terre perdute nel conflitto.

## 1615

● 27 giugno: si sospetta che l'ambasciatore spagnolo a Venezia, il marchese di Bedmar, possa trovare dei complici persino in Senato [v. 1618].

● 30 luglio: non si eserciti il diritto di asilo nelle Scuole e negli Ospedali.

● 13 agosto: giunge a Venezia l'ambasciatore Antonio Foscarini (1570-1622), messo sotto inchiesta (13 luglio) e richiamato con lettera del *Collegio* (15 luglio) dall'Inghilterra. Arrivato a Venezia è imprigionato ed inquisito per delitti di Stato, per avere cioè manifestato, sia nella sua precedente ambasciata a Parigi che in quella a Londra, leggerezza e faciloneria nella custodia dei segreti di Stato. In effetti, al povero Foscarini, non essendoci prove, si contesta un modo di vita libertina: frequentazioni di salotti, feste mondane e incontri galanti nell'alcova, ovvero situazioni in cui si può essere portati a lasciarsi sfuggire segreti di Stato. L'inchiesta si trascinerà per anni [v. 1618].

● 29 ottobre: muore il doge Marcantonio Memmo e viene sepolto a S. Giorgio Maggiore.

● Si elegge Giovanni Bembo, 92° doge (2 dicembre 1615-16 marzo 1618). Appartiene ad una delle *famiglie evangeliche* [v. 697]. Ha 72 anni, ha combattuto a Lepanto, contro



gli uscocchi ed è diventato capitano generale da mar e infine procuratore. Ci sono volute 114 votazioni per eleggerlo, ma alla fine s'organizzano feste e banchetti: rimane memorabile il pranzo dato il giorno di S. Stefano. A detta del nunzio pontificio non se ne era mai visto uno così raffinato.

● Dicembre: si creano due Procuratori di S. Marco: Lunardo Mocenigo (il 4) e Francesco Contarini (il 9).

● 31 dicembre: prima seria scaramuccia con l'Austria che porta poi alla *guerra di Gradisca* (1615-17), considerata «l'ultima guerra terrestre della Repubblica» [Hale 49]. L'Austria da tempo ostacola il traffico marittimo dei veneziani nell'Alto Adriatico, servendosi degli uscocchi, che danneggiano la navigazione mercantile e i domini costieri della Repubblica. A Palmanova si tiene un consiglio di guerra e si decide un intervento basato sulla rapidità e sulla sorpresa con l'obiettivo di occupare il territorio imperiale sulla destra dell'Isonzo. Il 19 dicembre le truppe si mettono in moto, varcano il fiume e si impadroniscono velocemente di Cormons, Medea, Romans, Sagrado e Cervignano. Si aprono a questo punto due scenari: marciare su Gorizia o prendere Gradisca. Si sceglie il piano che prevede la conquista di Gradisca, passata all'Austria dopo la guerra scatenata dalla *Lega di Cambrai*. Sotto Gradisca c'è un primo scontro (31 dicembre). La *guerra di Gradisca* si trascinerà per tutto il 1616 e il 1617 con ripetuti confronti armati. Quando gli austriaci stanno per capitolare, anche perché i cittadini si dichiarano pronti ad obbedire a S. Marco, arriva la notizia che poco accorti ambasciatori hanno stipulato la *Pace di Parigi* [v. 1617]. Venezia, contra-

austriaci accusano Venezia di aver usurpato territori che, come il patriarcato di Aquileia e le regioni limitrofe, appartengono alla sovranità dell'Austria, di continuare ad appropriarsi del diritto di esclusiva signoria sull'Adriatico, chiamato arbitrariamente *Golfo di Venezia* contro il principio che già comincia a prevalere di libera navigazione dei mari. Non volendo però scendere apertamente in guerra, l'Austria si serve degli uscocchi, contro i quali Venezia, resa ormai manifesta la subdola condotta dell'Austria, che li arma e li protegge, si trova costretta a condurre una faticosa e aspra guerriglia di blocco e di sterminio, lotta che di fatto finisce col tramutarsi in aperta ostilità contro l'Austria.

Francesco  
Molin  
(1646-1655)



riamente alla sua politica che prevede la discesa in guerra quando vi è costretta dagli eventi, aveva scelto di propria iniziativa lo scontro con gli austriaci colpevoli di insidiare i confini orientali della Repubblica e il suo predominio sull'Adriatico. Da parte loro, gli

## 1616

● 24 febbraio: il corso Pompeo Giustiniani, al servizio della Repubblica dal 1613, completa l'accerchiamento di Gradisca e il 5 marzo successivo comincia a bombardare la fortezza, ma muore nel combattimento. Il Senato ne onora la memoria ordinando a Francesco Terilli da Feltre un monumento equestre in legno dorato, collocato poi nella *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*. Il 29 marzo, a causa delle gravissime perdite subite, si toglie l'assedio, ma la guerra prosegue accanita in azioni isolate.

● 5 marzo: si creano tre *Revisori e Regolatori dei Dazi di Venezia e di Terraferma* allo scopo di rivedere e riordinare l'amministrazione dei dazi della Repubblica sia a Venezia sia nella Terraferma. Nel 1625 saranno affiancati da altri due, sicché questi magistrati da tre passano a cinque. Nel 1632 la loro competenza viene ristretta alla Dominante, mentre quella sui dazi di terraferma passa ai *Revisori e Regolatori delle Entrate Pubbliche in Zecca* [v. 1584].

● 5 luglio: istituzione del dazio sulle carte da gioco.

● 3 agosto: trattato con gli svizzeri per assoldare truppe nel loro territorio.

● 7 agosto: muore a Venezia l'architetto vicentino Vincenzo Scamozzi (1552-1616), che tra l'altro aveva completato la *Libreria del Sansovino* e costruito le *Procuratie Nuove* fino alla decima arcata.

● 16 agosto: i veneziani recuperano Pontebba, il comune friulano che segna il confine con il territorio austriaco.

● 20 agosto: presa di Caporetto.

● Si creano quattro Procuratori di S. Marco: Alvise Zorzi (19 gennaio), Barbon Morosini (27 gennaio), Gerolamo Giustinian (29 agosto) e Pietro Barbarigo (22 novembre).

● Si istituisce la magistratura dei *Deputati alla Liberazione dei Banditi* composta di sette membri col compito di esaminare la situazione dei banditi che si presentano per essere liberati dal bando, offrendo in cambio di servire personalmente come soldati o di mandare altri a servire a proprie spese. Nata in via provvisoria continua fino al 1733 [Cfr. Da Mosto 106].

## 1617

● 19 gennaio: la Repubblica funge da mediatrice tra Spagna e Savoia.

● 4 aprile: l'immagine della *Nicopeia* viene collocata solennemente sul nuovo altare nella chiesa di S. Marco. La *Nicopeia* (la vittoriosa) e la *Mesopanditissa* (mediatrice di pace), saranno le due icone più venerate a Venezia. La *Nicopeia* faceva parte del bottino giunto da Costantinopoli (1204) ed era stata posta in un deposito della sacrestia di S. Marco; a contribuire alla diffusione del suo culto sarà il patriarca Giovanni Tiepolo (1619-30). La *Mesopanditissa* sarà portata a Venezia da Morosini [v. 1669].

● 6 maggio: alla *decima* [v. 1463] viene aggiunto il *campatico*, un'imposta prediale straordinaria, che sarà spesso reiterata, gravante sui terreni posseduti dai veneziani in terraferma e commisurata alla superficie e non al reddito.

● 13 maggio: si vieta alle cortigiane di usare gondole a due remi riservate ai nobili.

● 15 maggio: decima straordinaria sugli uffici, ovvero pesante trattenuta sugli stipendi.

● 28 maggio: processione in onore di preziose reliquie scoperte nel *Tesoro di S. Marco*.

● 7 giugno: gli ebrei non s'accostino all'Ospizio dei Catecumeni.

● 17 luglio: Antonio Civran provveditor d'armata fugge, abbandonando due galere da mercanzia agli spagnoli, che sono entrati nella *guerra di Gradisca* a fianco dell'Austria.

● 24 luglio: il cronista annota che il Maggior Consiglio è preso da *timor panico alla vista d'alcune barche in mar*, scambiate per la flotta spagnola.

● 2 agosto: si paventano attacchi degli uscocchi su Malamocco e Chioggia.

● 12 agosto: il Consiglio dei X esamina il rapporto di un capitano francese riguardante un piano elaborato dall'ambasciatore spagnolo a Venezia per rovesciare il governo lagunare, sbarcando truppe a Malamocco per poi attaccare l'Arsenale e il Palazzo Ducale [v. 1618]. Il rapporto viene passato al Senato (30 agosto) e la Repubblica allora coglie l'occasione per ribadire

chiaramente la propria sovranità sul Golfo di Venezia, informando la Spagna che nessun vascello da guerra può solcare le acque veneziane senza un preventivo permesso.

● Muore il perugino Orazio Baglioni, comandante della fanteria veneta, intercettato da un'armata austriaca sul Carso, nel Friuli, mentre con 500 uomini si reca a portare aiuti a Gradisca. La Repubblica onorerà la sua memoria ordinando un monumento equestre che farà sistemare nella Chiesa di S. Giovanni e Paolo sulla parete sinistra dell'entrata.

● 29 agosto: Girolamo Grimani viene bandito per macchinazioni contro lo Stato.

● 6 settembre: *Trattato di Parigi* tra la Repubblica e Ferdinando d'Asburgo. I territori conquistati nella guerra di Gradisca devono essere consegnati all'Austria, la quale si impegna a liberare l'Adriatico dai pirati uscocchi, che sono così sloggiati dalla loro piazzaforte di Segna e dispersi in regioni lontane dalla costa, ovvero costretti all'internamento a 50 miglia dalla costa per impedirne le incursioni, mentre le loro navi vengono incendiate. Scompare per sempre questa minaccia al commercio e alle popolazioni costiere di Venezia. Si conclude così dopo due anni la guerra di Gradisca, scarsa di episodi e di vicende, svoltasi fiaccamente, e si conclude con una pace che se da un lato elimina la minaccia degli uscocchi sul mare e lascia inalterata la questione dell'egemonia dell'Adriatico, dall'altro non porta alcun mutamento nella delimitazione dei confini orientali, rimasti immutati all'Isonzo.

● 26 settembre: *Trattato di Madrid* che conferma quello di Parigi.

● 20 novembre: i nobili condannati per intacco delle pubbliche casse non possono esercitare alcuna magistratura.

● Vengono impiccate tre popolane per ordine degli Esecutori contro la Bestemmia: sono Ginevra con la figlia Elisabetta e Teodora dai Bari.

## 1618

● 18 gennaio: si consacra la Chiesa di S. Lorenzo [sestiere di Castello] il cui altar maggiore è stato scolpito (31 dicembre 1615) da Girolamo Campagna.

● 14 marzo: patto difensivo veneto-sabaudo.

● 16 marzo: muore il doge Giovanni Bembo e viene sepolto nella Chiesa di Sant'Andrea della Zirada.

● Si elegge Nicolò Donà, 93° doge (5 aprile 1618-9 maggio 1618). Ha 79 anni ed è uno spilorcio. C'è un malcontento generale e non gli si grida *evviva*. Dopo appena un mese muore, sepolto a Murano nella Chiesa di S. Chiara, indemaniata nel 1810, poi venduta (1826) e adibita a vetreria. I suoi resti dispersi.

● Si elegge al primo scrutinio Antonio Priuli, 94° doge (17 maggio 1618-12 agosto 1623). Ha 70 anni.

● 12 maggio: il Consiglio dei X scopre una trama spagnola contro la Repubblica pilotata dall'ambasciatore spagnolo a Venezia, il marchese di Bedmar (Alfonso de Cueva), in combutta con alcuni nobili veneziani, oltre all'ex vicerè di Napoli (don Pedro Teles Giron, duca di Ossuna) e al governatore di Milano (duca di Toledo). La congiura mira ad impadronirsi del governo della Serenissima, il solo Stato della penisola che può opporsi al disegno del re spagnolo di assoggettare anche il resto d'Italia. Il piano è quello di occupare i centri nevralgici di Venezia. Per portare a termine il suo disegno, Bedmar si serve tra gli altri di un vecchio capitano francese, Nicolò Renault, il quale ha fama di uomo capace delle imprese più ardite e rischiose [Cfr. Bosco 373]. Renault aveva messo insieme una squadra di avventurieri pronti a tutto per amor del denaro: si trattava «di eccitare un grande incendio in Venezia, di uccidere i Senatori ed i membri del Consiglio de' Dieci» e poi, «col favore delle tenebre della notte e del tumulto di alcuni soldati spagnuoli, che l'ambasciatore doveva introdurre nella città travestiti», impadronirsi «del palazzo del doge e dell'arsenale», mentre «altri congiurati che

Carlo Contarini (1655-1656)



servivano nella flotta Veneziana e che Renault aveva corrotto, avrebbero con pugnali ucciso i capi, e forzati i marinai ad appiccare il fuoco alle navi. Tutto era pronto, e già era fissata la notte in cui la congiura doveva essere effettuata. Renault aveva preparato i mezzi di esecuzione [...] Il giorno antecedente a quella grande notte Renault [...] radunò i principali capi della fatale impresa in una casa appartata, ed assegnò a ciascuno il posto che doveva occupare nel momento decisivo. Chi doveva essere incaricato di forzare le porte del palazzo del doge, e chi distribuire armi ai prigionieri chiusi nelle carceri; altri aveva l'incombenza di appiccare fuoco all'arsenale per gettare lo spavento nella città, mentre parecchi dovevano assalire all'improvviso nei loro palazzi i Senatori, il Consiglio de' Dieci, gl'inquisitori, e trucidare i nobili prima che sapessero per quali mani perivano; alcuni infine dovevano recarsi nei quartieri più popolati [...] per sollevare la plebaglia al saccheggio e aumentare il disordine con tutti i mezzi possibili» [Bosco 375]. Tra i congiurati c'è un certo Giafieri, che alla fine della riunione preso dallo sgomento decide di spifferare tutto al Consiglio dei X. Fatta la soffiata, Giafieri viene incarcerato e si provvede ad arrestare Renault ed altri caporioni, mentre molti riescono a fuggire. Renault viene strozzato in prigione e il suo corpo appeso tra le due colonne rosate a Palazzo Ducale per servire di monito. Giafieri, vedendo uccisi i suoi compagni, di cui gli era stata promessa la vita, riesce a fuggire e si unisce ad alcuni congiurati alla cui testa combatte finché non viene colpito a morte. Alcuni congiurati, dunque, vengono subito giustiziati (18 maggio) dopo un processo per direttissima. Per altri si fanno degli approfondimenti. Uno di loro, Antonio Foscarini, messo sotto processo (18 giugno-30 luglio) è infine assolto, mentre viene arrestato chi lo ha fatto cadere in disgrazia, ovvero il suo segretario Giulio Muscorno, il quale viene condannato a due anni di carcere da scontare nella fortezza di Palmanova. Foscarini pienamente assolto diventa savio di terraferma e poi Se-

natore, ma qualche anno dopo (8 aprile 1622) ancora accusato, questa volta da un certo Girolamo Vano (forse in combutta con il suo ex segretario Muscorno, che uscito di carcere si vuole probabilmente vendicare), viene di nuovo arrestato (8 aprile 1622) come reo di tradimento e questa volta sommarariamente processato e condannato (20 aprile 1622). Strangolato nella notte in carcere, all'alba il suo corpo viene appeso tra le due colonne di Marco e Todaro con un piede in alto e poi sepolto nel luogo dei condannati. L'accusa, *ancora* senza prove, si basa *ancora* su elementi d'alcova perfettamente circostanziati e riscontrati: una contessa inglese, già amante del Foscarini a Londra, lo aveva seguito a Venezia e nel proprio palazzo teneva salotto e una vivace vita mondana a cui il Foscarini non era estraneo. Tutto qui, sospetti di salotto, ma forse anche e soprattutto perché Foscarini era molto amico di Paolo Sarpi e a Venezia in questo periodo c'è un clima avverso all'anticurialismo professato dal frate servita. Quindi una sconfitta del *partito* del Sarpi la cui *Istoria del Concilio Tridentino* tanto apprezzata in Europa gli procura in laguna seri imbarazzi ancor prima di essere pubblicata perché giudicata dai papisti addirittura scandalosa, proprio come la vita notturna di Foscarini...

L'*Istoria*, scritta in 8 libri tra il 1612 e il 1618, è pubblicata a Londra nel 1619 sotto lo pseudonimo di Pietro Soave Polano. Inizia con l'esposizione del disegno dell'autore e con la descrizione degli antefatti lontani, dal *Concilio di Nicea* fino alle eresie quattrocentesche; quindi entra nel vivo del problema con la predicazione delle indulgenze voluta da Leone X, che suscita reazioni di vario genere ed infine la reazione decisiva di Lutero che



Francesco  
Corner  
(1656-1656)

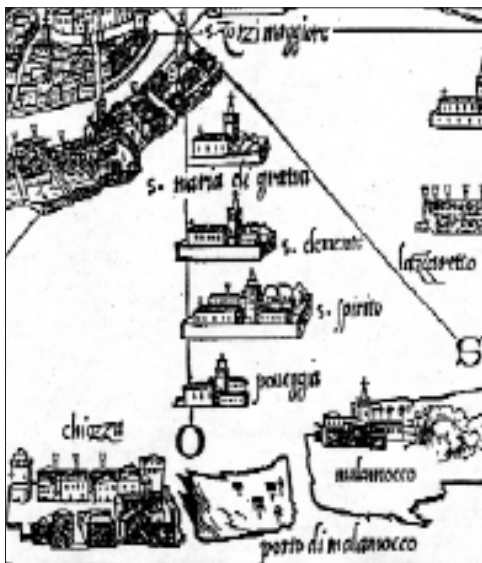


Bertuccio  
Valier  
(1656-1658)



causerà il sorgere e il propagarsi della riforma protestante; vengono poi analizzati i comportamenti tenuti dai vari pontefici per reagire alla riforma.

L'anno successivo (16 gennaio 1623) Foscarini verrà però riconosciuto innocente dal Consiglio dei X e riabilitato. Con atto pubblico e solenne la Serenissima lo dichiarerà innocente e darà al suo corpo degna sepoltura nella *Chiesa dei Frari*, inviando un decreto a tutte le corti europee in cui si dichiara l'errore giudiziario e se ne riabilita la figura: l'eco di questa tragedia arriverà al toscano Giovanni Battista Niccolini che scriverà il dramma *Antonio Foscarini* (1827). Tra gli altri cospiratori accusati di spionaggio e processati (1620) ci



sono i patrizi Giovanni Minotto, condannato all'ergastolo nei *camerotti* (27 luglio), Gio. Battista Bragadin, condannato a morte e impiccato tra le due colonne di Marco e Todaro (10 settembre), il patrizio Girolamo Grimani, esiliato. La congiura si chiuderà nel 1623 quando il Consiglio dei X farà catturare dei marinai di ventura assoldati dal marchese di Bedmar: i marinai verranno giustiziati e il marchese, principale artefice della congiura, protetto dalla sua qualità di ambasciatore, può invece liberamente lasciare la città. La congiura ispirerà a Thomas Otway la tragedia *Venice Preserved, or a Plot Discovered* (Venezia

salvata, 1682) e a Massimo Bontempelli il dramma *Venezia salva* (1947).

- 30 maggio: Lorenzo Venier viene eletto procuratore di S. Marco per essersi distinto contro gli uscocchi e il viceré di Napoli.

- 18 giugno: Nicolò Contarini nominato storiografo pubblico succede ad Andrea Morosini, morto in quest'anno.

- 22 agosto: vengono proibite le collane di agate o corniole simulanti le perle.

- 18 novembre: apparizione di una cometa con una lunghissima coda d'argento.

- 22 dicembre: Francesco Erizzo diventa procuratore di S. Marco.

- 23 dicembre: si ricostruisce la *Chiesa dell'Angelo Raffaele* e si rifà in pietra la canonica di S. Marco fino ad ora in legno.

- Guerra dei trent'anni (1618-1648) in cui sono coinvolte tutte le maggiori potenze europee con l'eccezione della Repubblica di Venezia. La guerra, tuttavia, danneggerà i mercati veneziani e la collaborazione da lungo tempo esistente con la Germania meridionale.

# 1619

● 22 gennaio: Antonio Barbaro viene nominato procuratore di S. Marco.

● Marzo: il patriarca greco di Costantinopoli invia al doge le reliquie di san Pantaleone.

● 3 maggio: si fonda il *Bancogiro* a Rialto, ovvero un istituto amministrato dalla Repubblica, con una propria magistratura e garantito da un fondo pubblico. Esso ha origine dal *Banco della Piazza* [v. 1584]. Il *Bancogiro*, che baserà il suo privilegio e la sua fortuna nella non sequestrabilità dei depositi, ha una propria magistratura (tre *Provveditori e Sopraprovveditori sopra Bancchi*) ed è presieduto dal vecchio *Depositario del Banco della Piazza* che adesso si chiama *Depositario del Bancogiro* [v. 1584]. Il Banco funziona come una camera di compensazione, dove con un giro di partite si può eliminare «il bisogno delle specie metalliche», regolando così «la disordinatissima economia monetaria». Prima del *Bancogiro* esistevano i cambiatori (*campsores*), istituiti nel 1157, che si erano trasformati in *Banchi de scripta* (24 settembre 1318) per la regolazione dei debiti non per contanti, ma per *scripturae*. Erano una trentina e tutti controllati dal patriziato. Ogni mattina quegli antichi prestatori di denaro montavano il loro banco nel *Sotoportego del Banco* (poi *Sotoportego del Bancogiro*), in Campo S. Giacomo a Rialto, si siedevano, aprivano i loro libri ed effettuavano le scritture di giro. La loro esistenza fu sempre travagliata da brogli e fallimenti: i più rovinosi erano stati quelli dei patrizi Garzoni nel 1428, di Lippomano nel 1499, di Girolamo Priuli nel 1513 al punto che la Repubblica aveva deciso di sostituirsi ai privati istituendo il *Banco della Piazza* e poi il *Bancogiro*, che 'regolato' il 20 febbraio 1738 sopravviverà alla Repubblica (durerà fino al 1811), imitato in tutta Europa.

● 22 luglio: muore san Lorenzo Russo da Brindisi, giunto quindicenne a Venezia (1574) per essere avviato al noviziato. Inviato dapprima a Verona, era ritornato a Venezia per studiare filosofia e teologia, diventando sacerdote e celebrando (26 di-

cembre 1582) la prima messa solenne nella chiesa del Redentore alla Giudecca. Gran predicatore, Lorenzo era stato provinciale dei Cappuccini (1594-7) e guardiano del *Convento del Redentore* (1597-8). Sarà canonizzato nel 1881.

● 17 agosto: il Senato, allo scopo di vigilare sull'educazione della gioventù, approva la fondazione dell'*Accademia dei Nobili* (alla Giudecca) per avviare ogni anno 46 patrizi poveri (tra i 10 e i 13 anni), estratti a sorte, alla cultura del mare (numero poi elevato a 60). Gli studenti, mantenuti a spese pubbliche fino all'età di 20 anni, sono istruiti in religione, grammatica, umanità e nautica, ma anche in diritto civile. All'inizio l'*Accademia* è affidata a sacerdoti secolari, mentre in seguito sarà sottoposta alla direzione dei padri Somaschi. I corsi saranno sospesi nel 1797 con la fine della Repubblica, ma ripresi durante la dominazione austriaca, che ribattezza l'istituzione *Collegio dei Cadetti di Marina di Venezia* [v. 1802].

● 8 ottobre: muore il patriarca Francesco Vendramin, gli succede (10 ottobre) Giovanni Tiepolo, primicerio di S. Marco.

● 18 ottobre: Alvise Mocenigo *dalle Zoie* è ucciso nottetempo da una moschettata al Ponte di S. Marcial [sestiere di Cannaregio].

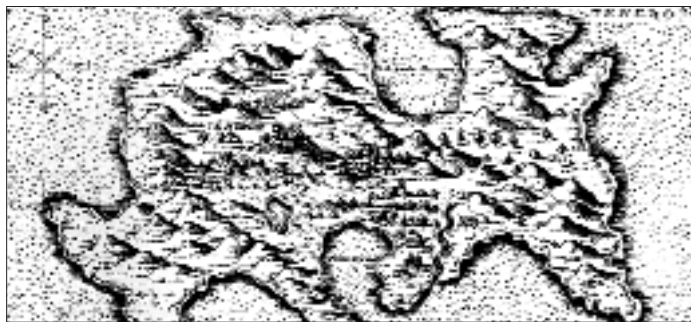
● 31 dicembre: ricostruzione della *Chiesa di S. Lio* e della *Chiesa di S. Beneto*.

# 1620

● 20 maggio: preparativi per accogliere il principe Tommaso di Savoia.



Giovanni  
Pesaro  
(1658-1659)



Tenedo in  
un disegno  
di Giuseppe  
Rosaccio,  
1598



Domenico  
Contarini  
(1659-1675)

● 31 maggio: bellissima regata con 16 *peote* in onore del duca di Mantova. Il giorno dopo splendida festa offerta al duca a Ca' Corner, a S. Maurizio.

● 1° giugno: pauroso incendio nella Scuola dei Laneri.

● 9 luglio: i valtellinesi insorgono facendo strage dei protestanti che cadono nelle loro mani («sacro macello di Valtellina»). Il governatore di Milano entra con le sue truppe nel territorio. Venezia, Francia e la Savoia formeranno una lega (1623) per ristabilire l'autorità dei Grigioni protestanti sulla Valtellina. Venezia è in relazioni amichevoli con le leghe svizzere dei Grigioni, che possiedono la Valtellina, la quale essendo posta tra il milanese e i territori austriaci è per la Repubblica una zona importantissima, in quanto assicura il collegamento territoriale fra il Tirolo austriaco e la Lombardia ed è inoltre la via che porta in Svizzera. Con la *Pace di Monzon* [v. 1626], la Valtellina ritorna sotto i Grigioni.

● 20 luglio: esplode la peste che in poco più di un anno (luglio 1620-ottobre 1621) si porta via migliaia di persone.

● 20 agosto: il duca di Savoia dona alla Repubblica la residenza dell'ambasciatore a Torino.

● 30 ottobre: Simon Contarini diventa procuratore di S. Marco.

● 29 dicembre: i Domenicani fondano l'*Accademia degli Assicurati* per lo studio della Scolastica.

● Si costruisce, con annesso monastero, la *Chiesa di S. Bonaventura* o *Chiesa dei Frati Minori Riformati* [sestiere di Cannaregio], provenienti dall'isola di S. Francesco del Deserto. Nel 1810 con le soppressioni religiose, il convento e la chiesa saranno adibiti ad usi profani, vi si insedierà un opificio, operante fino al 1859, quando il complesso sarà acquistato da una nobildonna e annesso al vicino *Ospedale Pediatrico Umber-*

*to I* per bambini poveri. La chiesa diventerà un piccolo oratorio ancora dedicato a san Bonaventura.

● Nel sestiere di S. Marco la famiglia Giustinian costruisce il *Teatro S. Moisè* in quella che sarà chiamata Corte del Teatro di S. Moisè. Rimane in attività, pur con qualche discontinuità, fino al 1906. Nel 1638 viene adattato per ospitare anche opere in musica.

● Al Lido di Venezia si costruisce la piccola *Chiesa di S.M. Elisabetta*, col suo piccolo e aggraziato campanile, che diventerà parrocchiale nel 1626 e solennemente consacrata nel 1671 da Pietro Rusca, vescovo di Caorle, come recita la lapide posta sopra la porta d'ingresso.

## 1621

● 11 marzo: **per riunire e controllare i mercanti orientali** sparsi nella città si decreta che il palazzo sul Canal Grande a S. Stae, innalzato dai Pesaro e poi passato al duca di Ferrara, sia adibito a *Fontego dei Turchi*. Esistendo però tra i turchi notevoli differenze, nella stessa ripartizione del fondaco verrà creata un'ala riservata agli asiatici e un'altra riservata a bosniaci e albanesi. **Il fondaco verrà usato fino al 1838 e poi nel 1860 sarà ceduto in enfiteusi al Comune e restaurato su progetto di Federico Berchet. Il 6 giugno 1869 si inaugurerà la nuova facciata riportata alla sua quasi originale condizione con il rialzamento delle due torricelle laterali che la Repubblica aveva fatto demolire il 27 maggio 1627. Dopo i restauri interni vi si inaugura la sede del Museo Correr (4 luglio 1880) che vi rimane fino al 1922, quando viene trasferito nella definitiva sede delle Procuratie Nuove in Piazza S. Marco lasciando lo spazio al Museo di Storia Naturale (1923).**

● 12 aprile: il bolognese Ludovico Ludovisi, nominato cardinale (15 febbraio) è onorato dalla Repubblica con l'aggregazione al patriziato veneziano.

● 14 settembre: un ingegnere francese si offre di condurre l'acqua in città con un acquedotto.

● 11 ottobre: il Senato respinge a pieni voti la richiesta di riammettere i Gesuiti.

● 17 novembre: nell'incendio notturno di 6 case a S. Simeon Grande perisce un bimbo.

● 14 dicembre: Alvise Querini arrestato per essere stato con donne mascherate in casa dell'ambasciatore spagnolo.

## 1622

● 28 gennaio: il *Giornale delle cose del Mondo* scrive che «Gier sera si accese fuoco accidentalmente [...] alla Madonna dei Miracoli, et perché penetrò alquanto nel monastero di quelle moniche, queste si salvarono in chiesa fin che fu estinto il fuoco, il quale fece poco danno».

● 12 febbraio: istituzione del dazio sullo zucchero da raffinare.

● 23 marzo: condotta del conte Ernesto di Mansfeld, *soggetto di molto grido*.

● 22 aprile: dopo che nella notte era stato strangolato, i veneziani vedono l'atroce spettacolo di Antonio Foscarini appeso per un piede tra le due colonne della Piazzetta per aver svelato alcune deliberazioni della Repubblica. Suscita grandissimo clamore perché era un senatore, ex ambasciatore in Inghilterra e di grande famiglia. Risulterà poi essere innocente (17 gennaio 1623) e per riabilitare le sua figura il Senato farà apporre una lapide declamatoria nella Chiesa di S. Stae, mentre il Consiglio dei X stabilisce che ne venga data comunicazione a tutte le Corti d'Europa.

● 5 maggio: terremoto e scosse che vanno avanti per un quarto d'ora dopo il ritorno del doge dallo *Sposalizio del Mare*.

● 22 giugno: Paolo Zane da S. Marina, trovandosi a letto, è colpito da un fulmine senza morirne.

● 12 giugno: tassa sulle cortigiane a beneficio delle convertite.

● 16 luglio: si abolisce il titolo di *eccellenza*, ma la proibizione sortisce l'effetto contrario.

● 1° agosto: smobilitazione dell'esercito.

● 15 settembre: soggiorno del principe di Condé.

● 31 ottobre: istituzione di tre *Inquisitori alle Scuole Grandi*.

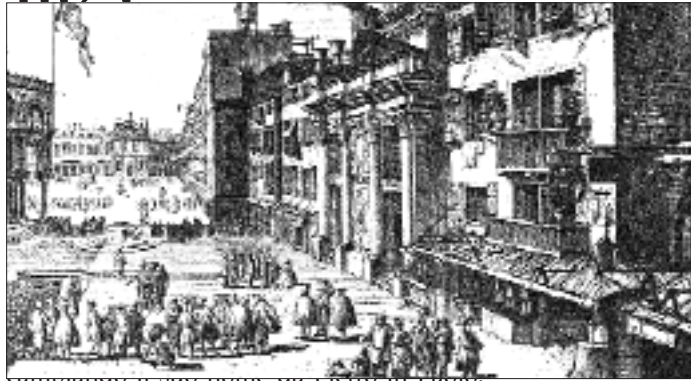
● 19 dicembre: i funerali non si svolgono anzi l'alba né dopo il tramonto.

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco: Giovanni da Lezze (20 gennaio) e Girolamo Soranzo (10 settembre).

● Nel sestiere di S. Marco, tra le parrocchie di S. Luca e S. Salvador, la famiglia Vendramin costruisce il Teatro S. Salvador, poi detto Teatro S. Luca, ma anche Teatro Vendramin. Distrutto da un incendio nel 1652 è subito restaurato. In seguito è interamente ricostruito ad uso di commedia ed inaugurato nel 1783. Nel 1807 le rappresentazioni sono sospese per decreto napoleonico e vengono riprese il 28 novembre 1815, ospitando l'imperatore austriaco. Il 28 settembre 1833, dopo un restauro curato da Giuseppe Borsato, è rinominato Teatro Apollo (il primo teatro ad essere illuminato a gas) per essere definitivamente chiamato Teatro Goldoni nel 1875. Intanto, era stato restaurato (1853) in stile neogotico da Ferrari Bravo, la cui decorazione verrà ripresa nella ricostruzione avviata nel 1971 (era chiuso dal 1947) su progetto di Vittorio Morpurgo. Riaperto nel 1979, nel 21° sec. è ancora il più importante teatro di prosa della città, sede del Teatro Stabile del Veneto.

● Sulla Fondamenta della Misericordia l'avvocato Nicolò Morosini uccide un ebreo che gli nega un prestito.

## 1623



La Chiesa di S. Basso in una veduta settecentesca di Michiel Marieschi



Dedito come frate servita alla povertà assoluta, all'ascetismo e alla vita contemplativa, il futuro teologo e storico Sarpi si era inizialmente impegnato nell'attività scientifica con una qualità tale che Galileo lo chiamava «padre e maestro» e lo considerava il più grande matematico in Europa. Nelle vesti di consultore di Stato di Venezia anticipa il giurisdizionalismo [v. 1606]. Il suo capolavoro, pubblicato a Londra nel 1619 con il nome di Pietro Soave, è *l'Istoria del Concilio Tridentino* in cui dimostra che il rafforzamento dell'autorità politica del papato ha significato il definitivo allontanamento dagli ideali della chiesa primitiva. Sepolto nella *Chiesa di S.M. dei Servi* il suo corpo sarà traslato, dopo la demolizione dell'edificio sacro, nell'isola di S. Michele. Sul suo monumento, deciso dopo la morte, si discuterà a lungo e la Repubblica non lo realizzerà mai. Un monumento sarà invece eretto nel 1892 (ispirato dall'anticlericalismo del tempo, che è l'esatto contrario delle idee del Sarpi), realizzato da Emilio Marsili e collocato nel campo antistante la *Chiesa di S. Fosca* a Cannaregio.

● 21 giugno: si delibera che i mendicanti devono andarsene dalla città entro tre giorni. Quelli nati a Venezia possono restare, a patto che portino ben visibile un San Marco.

● Luglio: nel solo centro storico ci sono 142mila abitanti.

● 12 agosto: muore il doge Antonio Priuli e viene sepolto nella *Chiesa di S. Lorenzo*.

● 17 agosto: si vieta alle bambine d'intervenire alla *dottrina* con vesti lussuose o gioielli.

● 19 agosto: la *Ca' di Dio* non accolga che nobili o cittadine di onesta vita [v. 1741].

● 24 agosto: Pasquino Carlotti lascia un'eredità per aiutare la confraternita di giovani ad ampliare il piccolo *Oratorio dell'Anconeta* (o *Anconetta*) da loro fondato nel sestiere di Cannaregio. Pochi anni dopo (22 febbraio 1652 M.V.). l'Oratorio passerà sotto la protezione della Signoria per disposizione del Senato. Chiuso all'inizio del 19° sec. sarà abbattuto nel 1855 per allargare la *Calle dell'Anconeta*. Una lapide a pavimento ne ricorda il sito.

● Si elegge Francesco Contarini, 95° doge (8 settembre 1623-6 dicembre 1624). Ha 67

anni e appartiene ad una *famiglia vecchia* del ramo dei *Contarini dalla porta di ferro* (perché i battenti della porta d'ingresso del Palazzo Contarini a S. Francesco della Vigna sono ornati con ferro battuto). Ha studiato a Padova, è stato *bailo* a Costantinopoli, dove ha scritto una storia della guerra dei turchi, ed è stato anche ambasciatore.

● 27 settembre: i *Soprastanti ai Fanghi e Rovinazzi* assistano di e notte allo scarico dei medesimi.

● 4 novembre: le città suddite non possono innalzare armi, stendardi o monumenti in onor dei *Rettori*; la statua di bronzo allestita a Belluno per quel podestà sia fusa per trarne un cannone.

● Il patriarca di Venezia, Giovanni Tiepolo, compone (1620-3) il catalogo dei santi e beati veneziani.

## 1624

● 8 febbraio: Domenico Zonta, da Carbonera, viene decapitato e squartato per avere ucciso il proprio padrone, Leandro Capuzzo, ortolano di S. Erasmo, che lo aveva sorpreso con la propria moglie Margarita. La donna è condannata all'ergastolo.

● 19 marzo: terremoto della durata di un' *Ave Maria*.

● 26 luglio: i dati del censimento dicono che a Venezia ci sono 141.625 abitanti [Cfr. Beltrami 38]. Un altro studio ci dice che sono 142.804 con la seguente nota: «Dati ufficiali. Mancano frati, monache, pizzochere [o *pinzochere*, monache laiche dette anticamente *boccole per via di medaglioni che in qualche modo portavano addosso*], ricoverati ed ebrei» [Contento 87].

● 11 agosto: passati i 70 anni sia lecito rifiutare la carica di consigliere.

● 24 agosto: si trova incorrotto nella *Chiesa di S. Pietro* di Castello il corpo del patriarca Lorenzo Priuli morto nel 1600.

● 6 dicembre: muore il doge Francesco Contarini e viene sepolto nella *Chiesa di S. Francesco della Vigna*.

● Giulio Strozzi pubblica *La Venezia edificata, poema eroico*, uno dei più bei poemi epici del Seicento, che celebra la fondazione e la gloria della Serenissima con 24 tavole in rame di Francesco Valegio e disegni di Ber-